

# Primmiero Oggi **6**

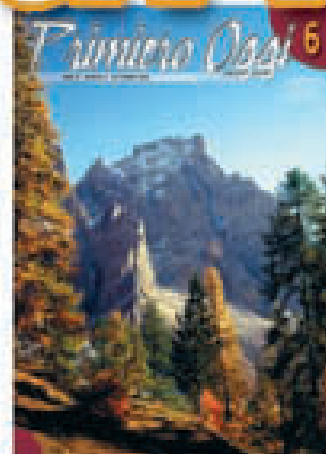
ANNO III - NUMERO 2 - SETTEMBRE 2004

QUINQUESEMANALE  
DEL COMPRENSORIO  
E DEL COMUNE DI  
PRIMIERO - ANNO 3 N. 2



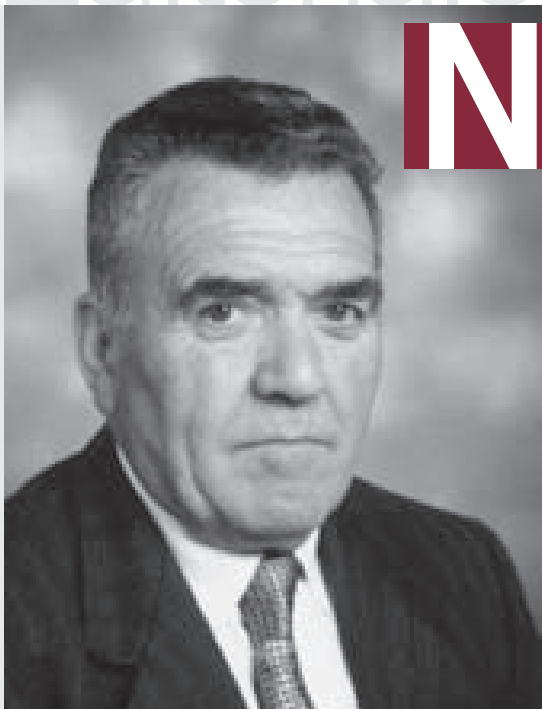
# Sommario

*Primiero Oggi*



<b>Direttore responsabile</b> <i>Walter Taufer</i>	1	Editoriale
<b>Coordinamento</b> <i>Giuseppe Debertolis</i>	2	Comprensorio
<b>Comitato di redazione</b> <i>Silvano Angelani</i> <i>Ugo Bettega</i> <i>Walter Broch</i> <i>Sandro Gadenz</i> <i>Fiorentino Gobber</i> <i>Alberto Tisot</i> <i>Mario Turra</i> <i>Pietro Zanetel</i> <i>Renzo Zeni</i>	12	Canal San Bovo
	16	Fiera di Primiero
	19	Imer
	23	Mezzano
	25	Transacqua
	29	Unione dell'Alto Primiero
<b>Redazione</b> <i>Comprensorio di Primiero</i> <i>Via Roma, 19</i> <i>38054 Tonadico (Tn)</i> <i>e-mail: C2primiero@comprensori.infotn.it</i>	33	Sagron Mis
Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 1144/2002	35	Siror
<b>Foto di copertina</b> <i>Silvano Angelani</i>	38	Tonadico
<b>Grafica e stampa</b> <i>Litografia Effe e Erre - Trento</i>		

## COMPENSORIO e riforma istituzionale: LA NOSTRA PROPOSTA



IL PRESIDENTE DEL COMPENSORIO  
**Andrea Bettiga**

*el precedente editoriale, ci eravamo soffermati sulla prospettiva del Comprensorio alla luce del testo preliminare per il progetto di riforma istituzionale predisposto - nello scorso febbraio - dalla Giunta provinciale.*

*Annotavamo come questo passaggio rappresenti una tappa cruciale verso la ridefinizione dell'Ente comprensoriale.*

*In particolare avevamo manifestato condivisione per la parte in cui il documento programmatico della Provincia indica la prospettiva della "Comunità di valle".*

*Questo giudizio, al di là della denominazione che il nuovo Ente assumerà, segnala la nostra convinzione circa la necessità di una architettura amministrativa che preveda la presenza di un "Ente intermedio" fra Comune e Provincia.*

*Un assetto - si diceva - che ci convince perché si coniuga con la storia, l'esperienza e gli obiettivi perseguiti dal nostro Comprensorio, i quali hanno fatto sì che, nei fatti, esso si sia storicamente configurato quale Comunità di Valle.*

*Si pensi, in questo senso, al fatto che i grandi interventi sul territorio - in tema di urbanistica, ambiente, energia, grande viabilità, servizi alla persona - hanno sempre visto il Comprensorio esercitare un ruolo di regia e di coordinamento fra Amministrazioni comunali.*

*In questo contesto il Comprensorio di Primiero ha rappresentato una sorta di "laboratorio".*

*Un laboratorio dentro il quale il Comprensorio ha evidenziato tutte le sue potenzialità nel momento in cui la sua azione amministrativa è diventata sintesi e momento di condivisione delle istanze delle singole municipalità.*

*Nel concreto, quindi, in questa parte del Trentino si è già sperimentata una idea di "Comunità di Valle", che contiene alcuni elementi di quel soggetto istituzionale verso il quale si sta muovendo la riforma istituzionale in campo provinciale.*

*Il dibattito e l'approfondimento di questi mesi intorno all'assetto e al ruolo del Comprensorio nella nostra realtà ha portato ad una proposta che è ora formalizzata in un documento riportato in questo numero della rivista.*

*Il documento costituisce la base delle richieste che questo territorio pone al Legislatore provinciale.*

*Ma non solo. Questo documento, infatti, rappresenta una sorta di mappa amministrativa per indicare le possibili rotte a Comprensorio e Comuni.*

*Diviene, in questa prospettiva, indicazione programmatica forte, punto di riflessione per le azioni amministrative che abbiano come obiettivo una crescita complessiva e unitaria di questa nostra terra.*

*Una crescita che rifugga da logiche omologanti, ma che sappia valorizzare specificità e differenziazioni.*

*Le indicazioni e le riflessioni emerse in questi mesi, di cui questo documento rappresenta una sintesi condivisa, si fondano sull'esperienza peculiare propria del Comprensorio di Primiero.*

*È un'esperienza che, dagli anni Settanta ad oggi, ha fatto del nostro Comprensorio, come si diceva, un "laboratorio" nella direzione della costruzione di una "Comunità di Valle", quale luogo di sintesi delle istanze del territorio e di programmazione degli interventi.*

*È questa una prospettiva promettente, che intende favorire e potenziare le singole autonomie comunali nella logica della sussidiarietà.*

*Prospettiva che il documento del Comprensorio accoglie in pieno qualora ad esso siano affidate nuove competenze da parte della Provincia.*

*L'esperienza della nostra realtà è il contributo che portiamo all'attenzione del Legislatore provinciale per la definizione di una riforma istituzionale che tenga conto delle attese del nostro territorio.*

## Comprensorio: verso la riforma

### Il documento

**L'**assemblea del Comprensorio di Primiero, nell'approvare il programma di fine Legislatura, al fine del raggiungimento degli obiettivi in esso contenuti, ha nominato anche una Commissione con il compito di stilare un documento nel quale venissero indicati funzioni, competenze e finalità del Comprensorio o Comunità di Valle quale momento di sintesi politica del nostro territorio.

La Giunta provinciale, nel frattempo ha elaborato il "documento preliminare per il progetto di riforma istituzionale". Nel presentare tale progetto ai Presidenti dei Comprensori l'Assessore Bressanini dichiarava che l'"Obiettivo della riforma è di portare sempre più democrazia a questa terra attraverso un processo di decentramento di poteri e di funzioni, all'insegna della sussidiarietà". Attualmente i Comprensori ricavano i loro poteri di intervento da deleghe, da parte della Provincia e da parte dei Comuni. Essi pertanto non sono titolari dei poteri che esercitano. La riforma che vogliamo portare a compimento presuppone un trasferimento dei poteri non delle deleghe."

L'obiettivo politico contenuto nel documento elaborato dalla Giunta Pro-

vinciale, certamente ambizioso, è quello di creare Unioni/Comunità di Valle più solide e protagoniste della vita politica, sociale ed economica della nostra Provincia, Enti forti che sappiano ottimizzare in sé:

- la funzione politica che garantisce ad ogni cittadino la possibilità di contribuire alla determinazione degli obiettivi comuni e di partecipare al-

### La Commissione istituzionale

In data 11 febbraio 2004 l'Assemblea comprensoriale ha nominato Andrea Bettega, Luigi Boso, Eugenio Castellaz, Paolo Meneguz e Luigi Zortea rappresentanti in seno alla Commissione Istituzionale.

La Commissione istituzionale nel corso di questi mesi si è riunita otto volte. Compito della Commissione era quello di predisporre la bozza di documento contenente i compiti, le competenze e le finalità del Comprensorio o "Comunità di Valle" quale momento di sintesi politica di questo territorio.

Considerato che nelle settimane trascorse tra l'Assemblea comprensoriale e la prima convocazione della Commissione, la Giunta Provinciale aveva depositato gli "Atti di indirizzo" sulla riforma istituzionale, si è ritenuto opportuno cominciare a ragionare su questi. Nel corso delle discussioni è emersa la necessità di chiarire alcuni passaggi espressi nel documento, richiedendo in proposito un incontro con l'Assessore provinciale competente, avv. Ottorino Bressanini, al quale la Commissione ha pure sottoposto le proprie osservazioni redigendo un documento in considerazione dell'attuale situazione comprensoriale in ambito locale.

A livello provinciale la proposta comprensoriale ha trovato consensi da parte dell'Assessore che ha assicurato che è intenzione della Giunta Provinciale di spogliarsi di competenze e risorse così come auspicato dal documento presentato dalla Commissione per cederle alla nuova Comunità di Valle. Nel documento peraltro la Commissione ha ipotizzato la possibilità che il Primiero - Vanoi - Mis potesse svolgere un ruolo di sperimentatore della nuova riforma, con ampie disponibilità finanziarie legate al passaggio di poteri "forti" alla nuova "Comunità di Valle".

Successivamente nel mese di aprile l'Assessore Bressanini ha avuto un confronto in sede locale con gli Amministratori comunali e comprensoriali ai quali ha illustrato la proposta di riforma.

In tale incontro è stato sottolineato agli Amministratori presenti che la Commissione aveva già approfondito alcune tematiche inerenti il documento e il Comprensorio di Primiero era la prima realtà che aveva espresso considerazioni e valutazioni costruttive sul piano della riforma istituzionale.

Nelle settimane successive all'incontro con l'Assessore provinciale le prese di posizione da parte dei rappresentanti politici provinciali, istituzionali (Consorzio dei Comuni) e sindacali sull'ipotesi di riforma, hanno fatto ipotizzare un allungamento dei tempi per la concretizzazione delle proposte contenute nella stessa.

A fronte di questo nuovo scenario il Consigliere comprensoriale Paolo Meneguz, in considerazione del fatto che da anni in diverse sedi istituzionali (Consigli Comunali, Assemblea comprensoriale) si auspica una revisione dell'attuale quadro istituzionale di Valle ha proposto alla Commissione un documento che prevede l'unificazione di tutti gli otto Comuni prescindendo dalla fusione delle realtà comunali e quindi con il mantenimento delle municipalità con le attuali competenze.

Tale proposta prevedeva inoltre di sostituire l'Ente comprensoriale con questa nuova Unione di Comuni alla quale dovrebbero essere trasferite tutte le competenze facenti capo al Comprensorio oltre a quelle che la Provincia intenderebbe attribuire ai Comuni e/o alla Comunità di Valle.

Prima di procedere con i propri lavori la Commissione ha incaricato il Segretario di verificare se la proposta di Unione, con assorbimento in essa dell'Ente comprensoriale, fosse compatibile con l'attuale legislazione regionale.

Da questa verifica è emerso che non è più possibile trasformare il Comprensorio in una Unione di comuni.

E' a questo punto che la Commissione, posta di fronte all'alternativa tra aspettare la riforma espressa nel "Progetto Bressanini" oppure proseguire nell'ipotetico percorso dell'Unione, ha ritenuto necessario investire del problema direttamente l'Assemblea affinché la stessa assuma una decisione in merito all'intera questione istituzionale.

L'Assemblea comprensoriale riunitasi il 9 agosto scorso a seguito della presentazione del documento da parte del Presidente del Comprensorio, Andrea Bettega, e dell'illustrazione da parte dell'Assessore Luigi Zortea, ha condiviso, nel suo complesso, le linee di fondo deliberando che le osservazioni emerse nel corso della discussione vengano recepite dalla Commissione istituzionale.

Nel contempo l'Assemblea ha deliberato che il documento, nel corso dell'autunno, sarà posto all'attenzione delle forze politiche, economiche e sociali del Comprensorio.



le scelte di interesse generale;

- la funzione economica che avvalora le risorse proprie e recepisce i mezzi finanziari necessari alla realizzazione delle scelte della Comunità locale.

La Commissione ha approfondito la questione riguardante la definizione di un Ente intermedio a carattere territoriale.

L'Analisi è necessariamente partita dalla situazione attuale del nostro Comprensorio caratterizzata da un lato dalla presenza dell'Azienda Municipalizzata locale che gestisce una serie di servizi di natura imprenditoriale quali energia elettrica, rifiuti, gestione acquedotti, ... e dall'altro, dall'esperienza consolidata nel governo della valle tramite la Giunta composta dagli otto Sindaci dei Comuni ricadenti nell'ambito comprensoriale. Impostazione questa che ha consentito, nell'ultimo decennio, di affrontare problematiche sovracomunali in un contesto di condivisione di scelte ed intenti. L'esperienza che porta pertanto il Comprensorio di Primiero è estremamente positiva ed in tal senso emerge un Ente che ha funzionato avendo gestito in forma collegiale ed unitaria scelte strategiche ed obiettivi di sviluppo del proprio territorio.

Non si può tuttavia dimenticare che il ruolo giocato dalla Giunta dei Sindaci è stato inserito in un contesto nel quale il Comprensorio veniva sempre più spogliato di competenze e funzioni.

Partendo quindi dallo stato dell'arte e da quanto contenuto negli atti di indirizzo del Governo Provinciale, la Commissione ha cercato, nel corso degli incontri, di comprendere quale idealmente possa essere la soluzione istituzionale più soddisfacente per il nostro territorio, alla luce comunque del fatto che non si ritiene percorribile nei prossimi anni l'Unione delle attuali otto realtà comunali in un unico Ente.

Due possono essere le risposte a questo tipo di problematiche, ed ambedue condizionate dalle scelte del Governo Provinciale.

Dalla Commissione emerge che qualora l'Ente intermedio si trovasse a dover gestire, per conto della Provincia, le attuali competenze oltre ad alcune funzioni/servizi oggi direttamente in capo alle strutture provinciali, che comportano una mera gestione tecnico - amministrativa, sarebbe opportuno farle ricadere in capo ai Sindaci e alle rispettive municipalità, evitando in tal modo di creare inutili e farraginosi strutture intermedie comunque poco comprensibili ai cittadini, posto che il Comune è l'Ente che si rapporta direttamente al cittadino. Ovviamente, lasciando ampia libertà ai Comuni di ge-

stire in forma associata - con modalità e strumenti da decidere autonomamente e collegialmente - tutte le funzioni ed i servizi che a ciò meglio si prestano. In questo contesto l'attuale struttura comprensoriale si presterebbe ottimamente alla bisogna, avendo personale, attrezzature e spazi fisici adeguati.

Partendo dal presupposto che rimangono in capo alle municipalità le attuali funzioni, se al nuovo Ente fossero trasferite nuove competenze attualmente in capo alla Provincia con ampia discrezionalità sulle scelte di natura politica e strategica in ambito locale, allora sarebbe necessario rivedere completamente l'attuale situazione istituzionale.

In questo secondo caso con un Ente intermedio caratterizzato da un governo forte e da un'ampia autonomia finanziaria (trasferimento di competenze, poteri e risorse con parametri ben precisi e definiti in sede legislativa) avrebbe senso prevedere l'elezione di un'Assemblea e di un Presidente che si presentano all'elettorato con un preciso programma di governo.

Le nuove competenze che a titolo esemplificativo potrebbero essere trasferite alla Comunità di Valle/Ente intermedio riguarderebbero la gestione dell'Urbanistica con l'ausilio di tecnologie informatiche (GIS, trasmissione a banda larga) integrando i settori e collegandoli in rete anche nell'ottica di un sistema qualità, la programmazione socio economica, l'attività inerente il commercio, industria ed artigianato ed altre da concordare con la Provincia.

Le valutazioni dei componenti la Commissione propendono verso quest'ultima ipotesi, subordinatamente - peraltro - alla certezza che il nuovo Ente intermedio e le modalità di elezione - diretta ed a suffragio universale - dei suoi Amministratori, trovi legittimazione attiva presso la Corte Costituzionale, nel caso - non improbabile - di Sua impugnativa. Non sembra, infatti, percorribile la strada di un Ente privo di certezze istituzionali, non legato a precisi e garantiti trasferimenti finanziari, soprattutto condizionato da flussi di entrate a destinazione vincolata, quali sono gli attuali Comprensori. Si propone, pertanto, sulla base delle positive esperienze trascorse, e considerato che il nostro Comprensorio ha avviato da tempo e con successo nuove forme di gestione concordate a livello sovracomunale, di affidare allo stesso la funzione di Ente sperimentatore della nuova riforma per calibrare la gestione ottimale dei poteri, competenze e funzioni trasferite dalla Provincia agli ambiti territoriali.

## LE COMPETENZE DELLA GIUNTA

Il Presidente del Comprensorio, Andrea Bettega ha provveduto, lo scorso 21 luglio, ad una nuova ripartizione delle competenze all'interno della Giunta comprensoriale.

### Presidente - Andrea Bettega

- rapporti istituzionali;
- riforma istituzionale;
- affari generali;
- bilancio, patrimonio e programmazione economica;
- personale;
- indirizzi in materia di agricoltura di montagna di cui alla L.P. 07.04.1992, n. 14, delegate;
- promozione della cooperazione;
- servizio macello intercomunale;
- e competenze non espressamente attribuite agli Assessori.

### Vice Presidente - Assessore alla Cultura - Sergio Bancher

- Sostituzione del Presidente ai sensi dell'art. 18 dello Statuto;
- indirizzi per favorire iniziative e manifestazioni culturali, anche di carattere sovracomunale, sia diretti che su delega;
- progetto "Saperi e sapori";
- servizio cultura a carattere sovracomunale e biblioteca per la pubblica lettura;
- Agenda 21 locale per il Primiero.

### Assessore all'Edilizia Agevolata e Pubblica - Valentino Guadagnini

- Interventi finanziari in materia di edilizia pubblica ed agevolata di cui alla L.P. 13.11.1992, n. 21 e s.s.mm.;
- interventi finanziari di edilizia abitativa a favore delle persone anziane di cui alla L.P. 18.06.1990, n. 16;
- recupero del patrimonio immobiliare storico di cui alla L.P. 15.01.1993, n. 1 e ss.mm.

### Assessore al Turismo, Sport ed Attività Economiche - Marino Simoni

- indirizzi per favorire lo sviluppo e la promozione delle attività sportive;
- direttive in materia di turismo, industria ed artigianato;
- progetto speciale: centro di documentazione Luigi Negrelli;
- rapporti con la Comunità europea;
- gestione associata di servizi.

### Assessore ai Lavori pubblici, trasporti e viabilità - Daniele De paoli

- Lavori pubblici anche delegati;
- viabilità comprensoriale ed extracomprenditoriale;
- servizi di trasporto urbani ed extraurbani;
- servizio di mobilità vacanze;
- urbanistica.

### Assessore alla tutela territoriale, ambientale e al lavoro - Pio Decimo Bettega

- Direttive in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento e gestione dei rifiuti;
- politiche per gli interventi nelle zone svantaggiate;
- politiche per il lavoro, ivi incluso il rapporto con l'Agenzia Provinciale in merito al piano degli interventi di politica del lavoro.

### Assessore all'istruzione - Fabio Bernardin

- Direttive in materia di assistenza scolastica per favorire il diritto allo studio;
- direttive in materia di istruzione, di formazione professionale e attività ricreative estive;
- promozione di iniziative per favorire la conoscenza delle lingue straniere da parte degli studenti del territorio comprensoriale;
- rapporti con il dirigente scolastico e con le altre autorità scolastiche;
- servizio gestione Scuola Media Intercomunale.

### Assessore all'assistenza, al sociale e alla sanità - Luigi Zortea

- Esercizio delle funzioni socio-assistenziali delegate al Comprensorio, ai sensi della L.P. 12.07.1991, n. 14 e ss.mm.;
- interventi volti ad agevolare l'accesso a prestazioni di assistenza odontoiatrica, protesica ed ortodonzia di cui alla L.P. 31.08.1991, n. 20;
- politiche a favore dei giovani;
- L.P. 28.05.1998, n. 6. Interventi a favore degli anziani e delle persone non autosufficienti con gravi disabilità;
- Legge 12.03.1999, n. 68. Norme per il diritto al lavoro dei disabili;
- direttive in materia di sanità in ambito locale.

## Attività ricreative estate 2004

**C**ome è ormai consuetudine, anche quest'anno dal 12 luglio al 6 agosto, si sono svolte con successo le attività ricreative per bambini e ragazzi organizzate dal Comprensorio. Gli 80 iscritti hanno potuto cimentarsi in attività ludiche e sportive di vario genere seguiti da educatori ed esperti abilmente coordinati dalla responsabile dott. Arianna Taufer, che hanno saputo promuovere la vitalità, la creatività e la socializzazione. Sono state particolarmente gradite dai partecipanti le iniziative volte a stimolare la sensibilità e l'attenzione per lo straordinario ambiente naturale che ci circonda. Queste attività hanno potuto aver luogo grazie alla preziosa collaborazione di guide alpine, agenti del corpo forestale, guardia pesca, istruttori di arrampicata e guide del Parco di Paneveg-

gio - Pale di San Martino, che hanno permesso ai ragazzi di vivere e di conoscere il territorio nei suoi molteplici aspetti.

I ragazzi hanno inoltre potuto sperimentare le loro abilità nei laboratori di cucina e cucito e avvicinarsi, in modo divertente e alternativo, al mondo della musica, grazie all'animazione degli insegnanti della Scuola Musicale di Primiero.

Non sono poi di certo mancati i momenti di gioco e di divertimento nel laboratorio di attività circensi e nel corso per piccoli stuntman che hanno regalato anche qualche piccolo brivido.

I Centri estivi hanno trovato degna conclusione con la tradizionale festa a base di polenta e salsicce svoltasi nel suggestivo scenario della Val Venegia con la partecipazione dei Sindaci dei Comuni del Comprensorio. Vi è da dire che nel corso degli anni, le attività ricreative hanno conosciuto una graduale diminuzione dei partecipanti dovuta in parte al più ampio panorama di offerte presenti nei singoli comuni e in parte a diverse scelte familiari. Questo non ha comunque intaccato l'entusiasmo dei numerosi volontari che hanno prestato i loro servizi soprattutto con lo scopo di far divertire i ragazzi, ma anche a rendere maggiormente vive e unite le comunità del Primiero, Vanoi e Mis.

Anche attraverso "Primiero Oggi" l'Amministrazione Comprensoriale desidera rivolgere un sincero ringraziamento agli operatori, ai volontari e a tutti coloro che in qualsiasi modo hanno garantito il buon esito dell'iniziativa.



## Continua l'Agenda 21 di Primiero: aperto il Forum Civico Ambientale

Federica Gazzotti \*  
Andrea Angrilli \*

**I**niziato da una iniziativa promossa dal Comprensorio di Primiero insieme alle otto Amministrazioni Comunali del territorio, con la collaborazione attiva dell'Ente Parco Paneveggio e il contributo della Provincia di Trento, il progetto vuole attivare un percorso per coinvolgere attivamente tutti i cittadini, gli enti, le associazioni del territorio, con l'obiettivo di realizzare insieme iniziative concrete per lo sviluppo sostenibile dell'area del Primiero, a partire dal tema centrale dell'acqua verso tutte le problematiche del territorio.

L'obiettivo di Agenda 21 è creare un percorso per valorizzare le risorse ambientali locali, sviluppare e qualificare le attività presenti, affinché il territorio di Primiero possa crescere dal punto di vista economico e sociale in armonia con la tutela dell'ambiente.

Complessivamente il progetto di Agenda 21 rappresenta l'opportunità per proporre e dare l'avvio ad azioni di recupero e riattivazione del patrimonio naturalistico, storico e architettonico locale, individuare nuove strade per lo sviluppo economico, sociale e turistico partendo da un tavolo di confronto e discussione tra coloro che "vivono" attivamente il territorio (i cittadini) e coloro che lo governano (le Amministrazioni), in armonia con le risorse che l'ambiente stesso di Primiero offre.

L'avvio ufficiale del progetto è stato dato in occasione della conferenza stampa di **presentazione e firma dell'ACCORDO AMBIENTALE DI PRIMIERO** il 24 marzo scorso presso la sede del Comprensorio a Tondico, ed ha già portato ad alcuni **risultati significativi**:

- E' stata organizzata una **campagna di informazione e sensibilizzazione** rivolta ai cittadini, enti, scuole per diffondere il progetto e

cercare il coinvolgimento e la partecipazione attiva alle iniziative del progetto e al Forum Ambientale.

- E' stata svolta una **indagine tra i cittadini, gli Amministratori e i ragazzi delle scuole** per raccogliere la loro percezione in merito alla visione del futuro di Primiero, agli aspetti critici e alle aspettative di miglioramento. I risultati saranno oggetto di dibattito nell'ambito del Forum.
- Il 12 giugno scorso è stato **avviato ufficialmente il Forum Ambientale**, a cui sono stati invitati a partecipare attivamente tutti gli attori pubblici e privati locali (enti, associazioni, imprese, scuole, cittadini). Da ottobre, a seguito di un seminario introduttivo, partiranno i lavori dei gruppi tematici.
- Sono previsti **percorsi formativi ed iniziative di divulgazione e informazione con le scuole**, tra cui un concorso per inventare il logo di Agenda 21.
- E' stata avviata la realizzazione del primo **Rapporto sullo stato dell'ambiente locale**.
- Sono state svolte **iniziative di sensibilizzazione verso residenti e turisti** nel periodo estivo, attraverso banchetti informativi e interventi nelle principali sagre e manifestazioni locali.

## Le tappe del Forum Ambientale

Attraverso il Forum, Agenda 21 Locale vuole attivare un **processo democratico e partecipato** che porti alla definizione di un **Piano d'Azione a lungo termine** per la sostenibilità ambientale, economica e sociale costruito con il consenso di tutta la comunità locale.

Al Forum sono invitati a partecipare tutti i cittadini, le istituzioni, le organizzazioni del mondo economico e sociale, le associazioni (di volontariato, ambientaliste, dei consumatori, religiose, culturali, degli studenti, dei pensionati ...), chiamati a sedersi ad un tavolo comune, chiamato Forum Civico Ambientale.

I componenti del Forum, divisi in gruppi a seconda degli argomenti da affrontare, si riuniscono attorno ad un tavolo comune per **discutere le priorità e definire azioni concrete** per lo sviluppo in senso sostenibile del territorio locale. In questa fase diventano preziose le competenze di tutti i partecipanti, competenze che non dipendono (solo) dalla professionalità o dal curriculum, ma so-

prattutto dal fatto di conoscere il proprio territorio. Nel Forum non esistono gerarchie, tutti sono competenti: insegnanti, casalinghe, liberi professionisti, operai, pensionati, ... il confronto delle idee e delle diverse posizioni avrà come finalità principale la **condivisione** delle azioni per migliorare il presente e il futuro del territorio di Primiero.

Le attività del Forum si svilupperanno nelle seguenti fasi:

1. *Definizione di una Visione Locale Condivisa e individuazione delle priorità* - attraverso un seminario di lavoro secondo una metodologia internazionale ("European Awareness Scenario Workshop", abbreviato EASW) in cui i partecipanti si interrogheranno sulle "visioni di sostenibilità", ovvero su come vorranno che il proprio territorio sia in futuro, sperimentando il metodo di lavoro che verrà utilizzato nell'ambito del Forum.
2. *Istituzione e avvio del lavoro dei Tavoli (Gruppi tematici)* - che andranno a discutere i diversi problemi emersi per individuare un ordine di priorità per la proposta di soluzioni.
3. *Forum intermedio* - ovvero presentazione e discussione del lavoro svolto e condivisione tra tutti i partecipanti e la comunità locale.
4. *Istituzione e avvio dei Tavoli sulle buone pratiche (Gruppi tematici)* - che andranno a discutere le possibili soluzioni da proporre in termini di azioni e buone pratiche, avviandone la sperimentazione.
5. *Definizione e approvazione del Piano d'Azione Ambientale* - il lavoro dei tavoli sarà poi condiviso dall'intero Forum che sottoscriverà un Piano di azioni concrete per lo sviluppo sostenibile del territorio locale, che verrà portato all'attenzione dell'Amministrazione locale.

## La scuola partecipa ad Agenda 21

Con l'avvio del progetto sono stati da subito coinvolti i ragazzi delle scuole dei Comuni nell'ambito di una indagine per conoscere come immaginavano il futuro del loro territorio tra 10, 20 anni.

Molto positiva è stata la risposta degli studenti, il questionario proposto è stato attentamente compilato da circa 300 alunni delle scuo-

le medie e superiori. Alla domanda introduttiva, ovvero se ritengono importante occuparsi del futuro del loro territorio, ha risposto positivamente il 99% di loro. Le tematiche ambientali che ritengono più urgenti ed importanti da affrontare sono, nell'ordine: **qualità ed utilizzo dell'acqua, ricchezza delle specie animali e vegetali, qualità dell'aria**.

Con l'anno scolastico saranno avviate attività di educazione ambientale in collaborazione con il **Laboratorio Territoriale di Primiero**. In particolare sarà indetto un concorso per **creare il logo di Agenda 21**, e dal coinvolgimento degli insegnanti sulle tematiche ambientali emerse dall'analisi dei questionari, sarà possibile un'interazione proficua tra i possibili progetti didattici e i lavori dei tavoli del Forum. Un'altra possibilità di lavoro, che sarà proposta ai dirigenti scolastici, è un processo di Agenda 21 da sviluppare all'interno dell'edificio scolastico, coinvolgendo tutti gli addetti del settore (docenti, alunni, personale non docente).

## Come i cittadini e gli amministratori percepiscono l'ambiente: risultati di un'indagine

Nell'ambito delle attività preparatorie al Forum è stato somministrato un **questionario ai cittadini e agli Amministratori**, per raccogliere le loro percezioni relative al proprio ambiente, alle criticità e alle possibilità di azione, per valutare le loro aspettative tra 10, 20 anni.

I dati raccolti costituiscono la base di partenza delle discussioni del Forum Ambientale e dei tavoli di lavoro. La distribuzione dei questionari, a cura dell'Ufficio Agenda 21, è stata capillare ed omogenea, coprendo tutto il territorio del Comprensorio. Alcune delle domande di percezione ambientale hanno riguardato il livello di **soddisfazione nei riguardi dell'ambiente locale** che è risultato sufficiente ma con ampi margini di miglioramento, mentre è ritenuto insufficiente praticamente da tutte le categorie (amministratori, cittadini, enti e associazioni) il **livello di informazione** che ricevono sulle problematiche ambientali locali.

Il maggior interesse sugli **aspetti critici collegati all'ambiente locale** risulta rivolto all'**inquinamento idrico, al traffico, all'abbandono**

no del territorio agricolo e all'inquinamento dell'aria.

Per quanto concerne i **settori prioritari per lo sviluppo sostenibile** locale, viene segnalato un interesse particolare alla **qualità e utilizzo dell'acqua, alla gestione dei rifiuti e alla qualità dell'aria.**

Relativamente alla **diffusione della conoscenza** di alcuni concetti legati al processo di Agenda 21, la maggioranza degli intervistati dichiara di conoscere il significato di "Sviluppo sostenibile", mentre il processo denominato "Agenda 21" è conosciuto da circa il 40%.

Infine i **canali informativi** preferiti per ricevere notizie inerenti l'ambiente sono risultati le pubblicazioni di depliant e opuscoli informativi, articoli sui giornali, servizi televisivi e convegni.

I risultati in dettaglio saranno pubblicati a breve e disponibili sulla pagina **web del sito di Agenda 21** all'interno del sito del Parco di Paneveggio (<http://parcopan.org/>) o presso l'Ufficio di Agenda 21.

## I prossimi appuntamenti in Agenda ...

Durante l'estate la campagna di sensibilizzazione è proseguita allestendo dei banchetti con materiali informativi in occasione di alcune manifestazioni culturali significative svolte nel territorio di Primiero. Da settembre 2004 si coinvolgeranno le scuole, si organizzerà un seminario per introdurre i lavori dei tavoli tematici che saranno allestiti a partire da ottobre. Il Forum vedrà un primo momento di confronto e presentazione dei lavori dei tavoli a dicembre, per poi ripartire per la definizione del Piano di Azione che dovrà essere redatto dai partecipanti del Forum (coadiuvati da una nuova figura professionale, quella del "Facilitatore") per giugno-luglio 2005.

Per appuntamenti è possibile contattare l'Ufficio di Agenda 21 presso il Comprensorio di Primiero a Tonadico il lunedì dalle 9 alle 12, telefono 0439 64641, e-mail: [primiero21@virgilio.it](mailto:primiero21@virgilio.it). Nel sito del Parco di Paneveggio, <http://parcopan.org/>, saranno inseriti tutti gli appuntamenti e le iniziative del Forum, anche nelle bacheche dei comuni partecipanti al progetto, è previsto un cartellone informativo aggiornato.

\*Neutron Servizi s.r.l. (società di assistenza tecnica alla realizzazione del progetto Agenda 21 Primiero)

## SETTORE SOCIALE COMPRESORIO DI PRIMIERO

# Relazione attività 2001-2003

Paola Turci \*

## Premessa

La Legge Provinciale 12 luglio 1991, n. 14 e ss.mm. concernente "Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in Provincia di Trento" delinea un modello di servizi socio-assistenziali complessi in cui la programmazione diventa lo strumento fondamentale per governare il modello assistenziale unitario, programmato, partecipato e territorialmente articolato per perseguire lo sviluppo qualitativo e quantitativo dei servizi anche attraverso la razionalizzazione delle strutture e risorse esistenti.

Il Comprensorio come gli altri Enti gestori si avvale di una specifica struttura organizzativa per la gestione tecnico - amministrativa (questa ultima in collaborazione con il Settore Ragioneria e Patrimonio dell'Ente), del sistema dei servizi socio - assistenziali, infatti l'attività operativa si realizza in riferimento a tre aree di intervento:

- Area minori e famiglia;
- Area adulti ed emarginazione;
- Area anziani.

Le singole aree sono collegate fra loro, in modo da assicurare l'unitarietà degli interventi così da garantire il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi previsti dalla Legge.

Il Settore Sociale al 31 dicembre 2003 era costituito dal seguente personale :

- n. 1 Responsabile
- n. 3 Assistenti Sociali, (una a 30 ore settimanali), il terzo assistente sociale che si occupa dell'area minori e famiglia ha iniziato a lavorare presso questo Ente gestore dal dicembre 2002, dopo che la Giunta provinciale con propria deliberazione ha modificato il parametro operatori/ popolazione.
- n. 13 Operatori Socio - Assistenziali (di cui 6 a tempo pieno e 6 a part-time: 30, 24, 18 - ore settimanali e n. 1 a tempo determinato).
- n. 1 operatore amministrativo, al quale si affianca la collaborazione con il Settore Ragioneria e Patrimonio.

## I dati demografici e contesto territoriale

L'analisi dei dati evidenzia, dopo un progressivo calo demografico avvenuto nel ventennio 1980 - 2000, un lento ma costante trend positivo (vedi proiezione demografiche Ufficio statistiche della PAT), è stato quindi evidenziato un incremento delle nascite, ma la crescita della popolazione è da rapportarsi, in questo momento, ad un incremento del flusso migratorio di cittadini sia provenienti da altre Regioni italiane, sia dalla presenza di stranieri residenti nel nostro territorio, i quali attualmente rappresentano il 2,01% della popolazione e che

sono occupati prevalentemente nel settore turistico/alberghiero/edilizia/piccole imprese artigiane.

Rimane ancora sopra la media provinciale il tasso di invecchiamento della popolazione, pari al 129,31% (popolazione + 65 anni : popolazione 0-14 anni x 100) alla data del 31.12.2002.

Sotto il profilo economico nel Comprensorio sono andate diminuendo nel tempo le differenti realtà di sviluppo esistenti nel ventennio precedente, ora se pur sviluppatosi con modalità diverse a seconda della zona, l'economia è a prevalenza turistica invernale ed estiva, discreta è l'espansione delle attività artigianali (legate al turismo), mentre risulta ridotta l'attività industriale. A tale riguardo è opportuno precisare che dalla metà degli anni 1990 è stato in costante aumento l'afflusso di lavoratori residenti nel Comprensorio che si recano quotidianamente nella zona di Agordo, per lavorare nell'industria locale - settore occhialeria -, facendo così diminuire gli addetti occupati nel turismo che sono quindi stati sostituiti da cittadini stranieri.

## Aree e tipologia degli interventi erogati dall'ente gestore

Gli interventi del Settore Sociale si suddividono fra interventi di carattere economico e interventi che richiedono l'intervento da parte degli assistenti sociali per l'individuazione del problema/bisogno e la risposta che agli stessi può essere data.

Gli interventi di tipo prettamente economico si individuano:

**Legge 448/98, artt. 65 / 66. Assegno di maternità e Assegno al nucleo**

**Legge Provinciale 20/1991. Interventi per l'assistenza odontoiatrica, protesica e ortodontica**

**Legge Provinciale 16/1991. Interventi di edilizia abitativa a favore delle persone anziane**

Gli interventi del Servizio Sociale Professionale si esplicano attraverso:

**Interventi di assistenza economica**, finalizzati a garantire il soddisfacimento di bisogni fondamentali per la vita quotidiana e specifici per particolari problematiche non programmabili. Sono disposti a favore di persone singole o nuclei familiari e comprendono:

- sussidi economici mensili a fronte dell'insufficienza di reddito familiare in rapporto alle esigenze minime vitali;

- interventi "una tantum" per sopperire a situazioni di emergenza individuale o familiare e concessi in rapporto alla situazione del soggetto o del nucleo richiedente;
- rimborso ticket sanitari, viene erogato ai soggetti per i quali è previsto un intervento di integrazione al reddito "minimo vitale" o quando viene valutato opportuno supportare la famiglia con problemi economici, ma per i quali non si ritiene opportuno (educativo) intervenire con sussidi di altro genere. Viene assicurato il rimborso alle spese connesse ai ticket per strutture sanitarie, accertamenti strumentali e farmaceutiche.

Per quanto riguarda l'erogazione di questo sussidio si evidenzia come si sia completamente modificata la tipologia di utenza che usufruisce dello stesso.

Infatti tradizionalmente tale intervento era prevalentemente rivolto a nuclei o singole persone anziane e/o invalide in particolari condizioni economiche, per le quali l'integrazione del reddito permetteva di mantenere un adeguato livello di vita.

Ora dai dati raccolti nell'anno 2003 si nota come gran parte degli utenti siano racchiusi nella fascia d'età tra 0 - 49 anni.

Questo è un dato molto significativo perché indicatore di situazioni di disagio alle quali molto spesso, per carenza di risorse, vengono date risposte di tipo economico.

Gli utenti che usufruiscono del sussidio mensile o "una Tantum" appartengono sempre più a nuclei giovani, spesso mono-reddito, nuclei con la presenza di uno solo dei genitori, oppure soggetti socialmente deboli e che presentano situazioni di emarginazione e di disagio, problematiche psico-relazionali e psichiatriche, che ne compromettono la possibilità di riuscire ad inserirsi in un normale contesto lavorativo senza il supporto ed il sostegno dei servizi presenti sul territorio (sociali, sanitari, agenzia del lavoro, formazione professionale ...), che permetta loro di mantenere un grado accettabile di continuità e costanza nell'impegno lavorativo.

I dati che emergono da questa particolare tipologia di utenza debbono essere letti non come risposte soddisfacenti ad un particolare bisogno, ma come segnale dell'emergere nel tempo di situazioni di disagio, di emarginazione che possono trovare risposta solo nell'individuazione di risposte alternative e/o integrative dell'attuale mercato del lavoro quali ad esempio una migliore collaborazione ed integrazione con l'Agenzia del Lavoro così da permettere l'attivazione dei progetti previsti dalle varie Azioni e presenti nel loro Piano di attuazione degli interventi (non sono più sufficienti gli interventi proposti dai "lavori socialmente utili") e con le altre Agenzie che a vario titolo si occupano del problema sul nostro territorio.

## Area di intervento professionale

### AREA MINORI E FAMIGLIA

L'attività dell'area per il primo periodo del 2003 si è concentrata sul passaggio dell'utenza in carico al precedente operatore ed a una prima conoscenza della realtà rife-



rita a questa area nel nostro territorio.

Dai dati emersi nell'anno 2003, ma già evidenziati negli anni precedenti, si è avuto un progressivo aumento delle situazioni di minori e di famiglie in carico al Settore.

E' inoltre da segnalare che la presenza sul territorio di nuove risorse quali il "Centro Diurno Peter Pan" a Canal San Bovo, dopo il primo periodo di sperimentazione conclusosi con il rinnovo della Convenzione con l'Associazione Provinciale per i Problemi dei Minori di Trento, lo stesso è divenuto attività/struttura permanente del Settore risultando uno strumento adeguato per la risposta al disagio dei minori attivando di conseguenza interventi di prevenzione, educativi e di socializzazione.

Si è inoltre realizzata, con la presenza della figura dello Psicologo all'interno della Scuola, una maggiore collaborazione con tale Agenzia educativa, con conseguente aumento delle segnalazioni che presentano un precoce grado di disagio.

L'attività ha evidenziato come siano in aumento il numero di minori seguiti su specifica segnalazione della Magistratura minorile per problematiche legate alla capacità della famiglia di garantire la crescita sociale, educativa, relazionale ai figli.

### Attività e risorse da potenziare

- Una maggiore integrazione e collaborazione tra le varie Agenzie educative e i Servizi sanitari con particolare riferimento a quelli di Neuropsichiatria e Psicologia clinica, SERT, Consultorio familiare (attualmente non in attività) e le Associazioni presenti sul territorio per la realizzazione e l'individuazione di nuove modalità operative tali da garantire una maggiore tutela sia nei riguardi del minore che nei confronti della famiglia e del contesto nella quale la stessa è inserita.
- La necessità di un potenziamento del Centro Diurno "Peter Pan" con un ampliamento dei locali attualmente in uso, inoltre in collaborazione con l'Associazione A.P.P.M. la progettazione di un Centro aggregativo per adolescenti, collocato nella zona del Primiero.
- La necessità di realizzare interventi educativi a domicilio del minore, attraverso l'assunzione di un Educatore professionale, figura già prevista all'interno della Pianta Organica dell'Ente gestore.

### AREA ADULTI ED EMARGINAZIONE

L'attività di questa area è iniziata con la presenza della nuova assistente sociale e quindi dal gennaio 2003, precedentemente gli interventi relativi erano inseriti nell'area Adulti/Anziani.

Analizzando le situazioni affrontate durante l'anno 2003 è stata sempre più evidente l'esistenza di un disagio riconducibile a due complesse situazioni-problematiche vissute dall'adulto e dal suo contesto familiare e relazionale significativo:

- l'adulto o il giovane adulto con la necessità di ricostruire reti relazionali significative in situazioni in cui c'è sofferenza psichica, disagio psico-relazionale, dipendenza da sostanze;
- l'adulto che, apparentemente non in difficoltà, vive una situazione di disagio entro la normale gestione della quotidianità e che, se non trova sostegno adeguato, rischia di trovarsi entro un processo di emarginazione e di esclusione;
- durante l'anno 2003 nell'area adulti e emarginazione sono stati realizzati interventi prevalentemente per interventi di sostegno psico-sociale e per l'accesso ad altri servizi, interventi tecnico professionali di sostegno che hanno impegnato l'assistente sociale nell'organizzazione di percorsi strutturati in colloqui individuali, di coppia, con familiari, visite domiciliari, incontri con altri operatori, stesura di relazioni tecniche e amministrative.

### Attività e risorse da potenziare

Analizzando le situazioni attualmente in carico, viste le problematiche che generano difficoltà nei diversi aspetti della vita, sarebbe indispensabile:

- Un approccio multidisciplinare e una gestione del progetto di aiuto tra i diversi servizi presenti sul territorio, attivando una costruttiva collaborazione tra le diverse figure professionali anche tramite la realizzazione di una Cooperativa di lavoro per garantire maggiori opportunità alle persone con problemi diversi.
- Sarebbe opportuno costruire una maggiore collaborazione tra gli operatori delle diverse Azioni gestite dall'Agenzia del Lavoro a livello locale, con il centro per l'Impiego e le altre risorse di orientamento al lavoro i Servizi Sociali e quelli dell'area Psicologica-Psichiatrica.
- Servizi di consulenza al cittadino in cui poter trovare informazioni e/o incontrarsi con figure professionali nei normali momenti di crisi per essere aiutati ad individuare risorse disponibili e possibili soluzioni.

### AREA ANZIANI

**L'assistenza domiciliare:** risulta tra le attività erogate dall'Ente gestore quella più radicata tra la popolazione, all'interno dell'attività si nota un aumento relativo alla fascia di età superiore ai 75 anni, segno evidente non solo dell'alto indice di invecchiamento presente nel Comprensorio, pari al 129,31%, ma anche dalla richiesta sempre più presente legata agli interventi diretti alla persona a carattere giornaliero, rimane comunque costante la richiesta di pulizia dell'abitazione.

Risulta anche particolarmente interessante per meglio comprendere le problematiche presenti tra gli utenti dell'assistenza domiciliare come ben il 53,47% presenti invalidità al 100% ed usufruisca delle previdenze economiche erogate a favore di questi utenti (assegno di accompagnamento, invalidi civili, ciechi civili, sordomuti, assegno integrativo ed assegno L.P. 11/90).

Numerosi sono pertanto gli utenti seguiti quotidianamente con interventi riguardanti in particolare l'igiene della persona che in molti casi è allestita.

**Pasti a domicilio:** relativamente a questa attività durante l'anno 2003 sono stati consegnati una media di 80 pasti giornalieri.

**Lavanderia:** nell'anno 2003 hanno comunque utilizzato di questo servizio numerosi utenti, è stato ancora garantito il lavaggio della biancheria per la "Associazione Una Corsa per la Vita" riguardante il servizio trasporto infermi.

**Unità Valutativa Multidisciplinare:** con deliberazione n. 3634, dd. 29.12.2000, la Giunta provinciale ha istituito tale commissione con lo scopo di "strumento operativo per la valutazione di bisogni complessi e per l'individuazione, nell'ambito delle risorse disponibili, degli interventi che meglio rispondono ai bisogni della persona, da attuarsi in modo integrato e coordinato da parte della rete dei servizi", in particolare rilevando il grado di non autosufficienza della persona e quindi l'intervento più idoneo da attivare a favore delle persone valutate.

**Attività e risorse da potenziare:**

Analizzando la situazione attuale dell'assistenza domiciliare risulterebbe opportuno:

- l'elaborazione di un progetto di ampliamento dell'intervento nelle fasce orarie attualmente scoperte e nella giornata del sabato attraverso anche la verifica della possibilità di affidare ad una Cooperativa parte dell'attività attualmente svolta dal servizio;
- qualora non fosse possibile arrivare alla esternalizzazione richiedere al Servizio per le Politiche Sociali della PAT il potenziamento del personale sia di ruolo che a tempo determinato, per garantire una continuità degli interventi programmati;
- verificare con le RSA presenti sul territorio la possibilità di usufruire di servizi già organizzati all'interno delle stesse, quali il bagno protetto, il servizio pedicure, attività di animazione e socializzazione e in particolari situazioni la possibilità di usufruire dei pasti presso tali strutture.

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

Complessivamente l'attività ha conseguito risultati positivi non solo sotto l'aspetto quantitativo ma anche sotto quello qualitativo.

Viene comunque da proporre una riflessione e un approfondimento riguardante la necessità di provvedere, entro breve tempo, ad una razionalizzazione della attività nel settore socio-assistenziale.

I rapidi mutamenti che contraddistinguono l'attuale assetto sociale e demografico tendono infatti a favorire la crescita e la diversificazione dei bisogni, con la conseguente necessità, in una situazione economica già difficile, di dover reperire risorse aggiuntive a quelle esistenti, ciò risulterà possibile tramite attività mirate a favorire l'integrazione fra Servizi diversi (casa, lavoro, sanità, sociale) così da garantire risposte adeguate ai vari bisogni/problemi della Comunità.

(\*) *Assistente sociale - Responsabile Settore Sociale*

# “Differenziata”: a Primiero funziona grazie ai cittadini

Melchiorre Lino Orler \*

**D**opo il fondovalle, con la fine di giugno, Azienda Ambiente ha attivato la raccolta differenziata anche a San Martino di Castrozza, Passo Rolle e nel territorio del Parco di Paneveggio che va dalla Val Venegia alla Val Canali. Con l'Ente Parco e il Servizio Ripristino e Valorizzazione Ambientale della PaT si è concordato di rimuovere i cestini per la raccolta dei rifiuti presenti sul territorio del Parco e presso le aree di sosta attrezzando, per i turisti di passaggio, con bidoni per la differenziata opportunamente mascherati, tre punti nell'area del Parco (Paneveggio, Val Canali e Passo Rolle) e tre aree di sosta (Pontet, Sorrive e San Martino di Castrozza). La rimozione dei cestini è stata accompagnata dalla installazione di tabelle informative che invitano il passante a riportarsi a valle il rifiuto o a depositarlo nelle aree attrezzate. Nonostante nelle aree di sosta, a seguito di altri impegni di SRVA, le tabelle siano state posizionate solo nella seconda metà di agosto e i mascheramenti saranno pronti entro settembre, si è riscontrato un comportamento altamente civile degli utilizzatori delle aree così come di quanti hanno percorso il territorio del Parco. Se infatti nei punti attrezzati con i bidoni, nelle giornate di punta, si sono visti bidoni traboccanti, l'abbandono sul territorio è stato molto limitato, complessivamente inferiore alle aspettative sia nell'ambito di competenza dell'Ente Parco che lungo le aree di sosta e le strade. Sorprendenti sono stati risultati di San Martino di Castrozza, ove considerata la notevole incidenza di alberghi, residence e condomini, Azienda Ambiente ha reputato opportuno attivare una raccolta differenziata "porta a porta" di tutte le frazioni (umido, residuo, multimateriale e carta/cartone) eliminando le campagne stradali. Nel mese di luglio (i dati di agosto

confermano e consolidano) si è passati, infatti, da una raccolta differenziata media del 10% (nel fondovalle un anno fa era del 20%) ad oltre il 75% di materiale differenziato. Percentuale pari o superiori a quelle riscontrate nei paesi del fondovalle. Si tratta di un valore estremamente interessante, con pochi paragoni per una stazione turistica con caratteristiche simili a San Martino di Castrozza. Si deve considerare, infatti, che essendo in avvio, si scontano la necessità per l'Azienda di mettere a punto il nuovo sistema e le naturali difficoltà incontrate dagli utenti per adattarsi alla nuove modalità.

Interessante vedere, poi, che il contributo di San Martino nei mesi di luglio e agosto ha portato la media di raccolta di materiale riciclato in tutto il C2 ad oltre il 60% ponendo il Comprensorio di Primiero in testa nella classifica provinciale, quando solo un anno fa era nelle posizioni di coda.

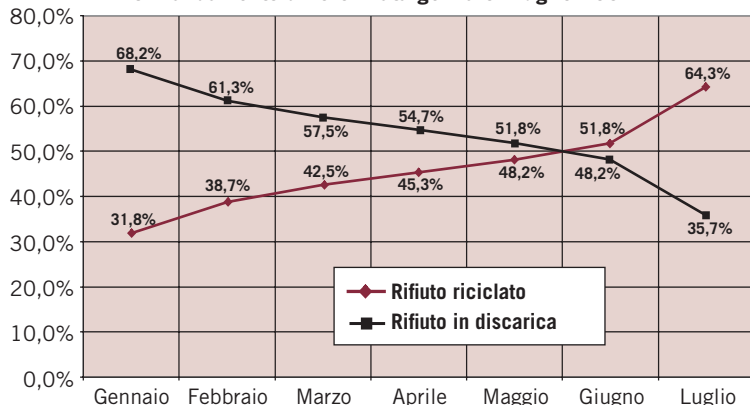
L'incidenza quantitativa della raccolta differenziata nei Comuni di Primiero in cui è stata attivata (Imer, Mezzano, Fiera, Transacqua, Tonadico, Sior e San Martino di Castrozza compreso) si attesta su una media di circa il 70% di materiale differenziato. Per rendere comprensibile il senso di tale valore si evidenzia come, nel mese di luglio, i soli comuni di Canal San Bovo e Sagron Mis (dove la differenziata sarà attivata in autunno) hanno conferito nella discarica dei Salezzoni ai Masi una quantità di RSU maggiore rispetto a tutti gli altri comuni del Comprensorio. Inoltre con l'estensione del nuovo sistema anche al Vanoi e Sagron Mis la durata della discarica dovrebbe allungarsi dagli originari 3 anni ai 12/13 anni. Questo consentirà di contenere i costi di smaltimento della parte indifferenziata continuando a portarla in discarica a costi contenuti invece che dover conferirla fuori valle (ad inceneritore o altre discariche) con considerevoli oneri aggiuntivi.

La partecipazione e collaborazione da parte dei cittadini e dei visitatori di Primiero, con una grande attenzione per il territorio e per la salvaguardia delle specificità dell'ambiente in cui vivono, sono il principale fattore per spiegare gli ottimi risultati raggiunti, con percentuale di prodotto differenziato che pongono il Primiero all'avanguardia in Trentino.

I dati riportati nel grafico, che mettono a confronto l'andamento delle percentuali di materiale riciclato e del rifiuto indifferenziato conferito in discarica nei primi mesi del 2004, ne sono testimoni difficilmente confutabili.

(\*) *Amministratore Delegato - Azienda Ambiente*

**C2: andamento differenziata gennaio - luglio 2004**



## BIBLIOTECA DA SCOPRIRE

# La Biblioteca Intercomunale di Primiero e i suoi servizi

Mariano Longo \*

**D**opo i dati riferiti all'attività della Biblioteca Intercomunale di Primiero nell'anno 2003, pubblicati nel precedente numero della rivista, si è ritenuto doveroso dare maggiori indicazioni sui servizi della biblioteca cui si faceva cenno. Proponiamo quindi una traccia della **Carta dei Servizi della Biblioteca Intercomunale di Primiero** in modo da rendere noti ai cittadini i principi fondamentali ai quali ispira la sua attività e descrivere le modalità di erogazione del servizio allo scopo di migliorare e favorire il rapporto tra biblioteca e cittadini.

Questo e gli interventi che seguiranno sono una sorta di manuale d'uso dei servizi della Biblioteca e della sua dotazione documentaria. Un modo per la Biblioteca di farsi conoscere e di far conoscere le possibilità di informazione, cultura e svago che in essa il cittadino può trovare, e anche una sorta di invito all'uso e alla frequentazione della Biblioteca.

## Il Servizio di biblioteca

**Biblioteca intercomunale di Primiero**

Ente gestore: Comune di Fiera di Primiero in convenzione con il Comprensorio di Primiero per conto dei comuni di Fiera di Primiero, Imer,

Mezzano, Transacqua, Unione dell'Alto Primiero (Sagron Mis, Siror, Tonadico) e Canal San Bovo.

Sede della Biblioteca intercomunale di Primiero: via Fiume, 6 - Fiera di Primiero (Palazzo Municipale)

Tel. / fax 0439/762344

Posta elettronica: [primiero@biblio.infotn.it](mailto:primiero@biblio.infotn.it)

## I principi fondamentali della biblioteca

La Biblioteca Intercomunale di Primiero è un servizio di base e primo punto d'accesso del cittadino all'informazione e alla documentazione, sostiene la formazione per tutto l'arco della vita, costituisce un punto di riferimento per le diversità culturali e allo stesso tempo contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'eredità culturale e a trasmetterla alle generazioni future, svolgendo servizi di **documentazione sulla realtà locale cui fa riferimento**. La biblioteca si propone come patrimonio della comunità, **liberamente e gratuitamente fruibile**.

La biblioteca è un servizio rivolto a tutti i cittadini residenti e ospiti nel territorio dei comuni compartecipanti, senza distinzione di età (a partire dalla prima infanzia), di livelli di istruzione e di professioni, condotta con criteri di imparzialità e pluralismo, garantendo la regolarità e la continuità del servizio e rispettando la riservatezza dei dati personali, delle informazioni ricercate e delle letture preferite dagli utenti.

## Le sedi

La sede centrale della Biblioteca intercomunale di Primiero è a Fiera di Primiero in via Fiume 6, al piano terra dell'edificio municipale; l'accesso è libero e senza barriere architettoniche.

Vi si trovano: la sezione adulti e la sezione ragazzi; la sezione dei quotidiani, periodici e riviste varie, la vi-



deoteca, la sezione di storia locale, i volumi della sezione consultazione, la sezione multimediale per la consultazione di internet e dei cd rom. La sala al piano interrato viene adoperata per le attività di promozione e per i corsi vari.

## Orario

Orario ordinario di apertura al pubblico, da metà settembre a metà giugno, della sede centrale:

**lunedì** 9 - 12.30 / 15 - 18.30

**martedì** 9 - 12.30 / 15 - 18.30

**mercoledì** 9 - 12.30 / 15 - 18.30

**giovedì** 15 - 18.30

**venerdì** 9 - 12.30 / 15 - 18.30

Complessivamente le ore settimanali di apertura al pubblico sono **31,5**.

Nel corso dell'anno scolastico, la biblioteca è riservata al mattino di giovedì e dalle 9 alle 12.30, per gli incontri con le classi delle scuole di ogni ordine.

Orario estivo di apertura al pubblico, indicativamente da metà giugno a metà settembre, estende l'apertura anche al giovedì mattina per complessive **35** ore settimanali.

Fa capo alla Biblioteca il Punto Prestito di Mezzano collocato presso il Centro Civico di Mezzano in via Vecchia, 11 - Tel. 0439/678103

Orario di apertura:

**martedì** 15 - 18.30

**giovedì** 15 - 18.30

Oltre alle sezioni adulti e ragazzi, la sezione multimediale per la consultazione di internet, vi si trova la fonoteca con l'esposizione dei cd musicali.

## Il Patrimonio documentario

L'incremento del patrimonio documentario deriva dall'acquisto di libri, periodici, audiovisivi, documenti in formato elettronico e multimediale e altro materiale documentario (anche su segnalazione degli utenti), effettuato sulla base delle disponibilità di bilancio. Le raccolte e i servizi non sono soggetti ad alcun tipo di censura ideologica, politica o religiosa, né a pressioni commerciali.

La Biblioteca Intercomunale di Primiero partecipa al Sistema Bibliotecario della Provincia Autonoma di Trento. Grazie a convenzione la Biblioteca riceve dalla Provincia di Trento attraverso il Servizio Attività Culturali: il programma di gestione automatizzato e assistenza informatica, il servizio di catalogazione partecipata e soprattutto il prestito inter-

bibliotecario. Quest'ultimo permette ai cittadini di Primiero di avere a disposizione l'intero patrimonio documentario delle Biblioteche trentine (per es. quello dell'Università, della comunale di Trento, della Civica di Rovereto). Stiamo parlando, secondo i dati 2003, di più di 1.123.000 documenti e più di 3 milioni di copie.

## Principali servizi erogati

### Servizio di lettura e consultazione

La biblioteca raccoglie, ordina, organizza e rende disponibili all'uso pubblico materiali documentari e informativi di carattere generale con particolare attenzione per la documentazione di interesse locale. La biblioteca è un'istituzione deputata alla circolazione di documenti e informazioni quale che sia il supporto su cui essi risiedono. Parallelamente alle collezioni librerie, e compatibilmente con le risorse disponibili, sviluppa un'attenta politica di acquisizione dei materiali di tipo video, sonoro su cd, cd rom multimediali.

### I cataloghi

Nella Biblioteca Intercomunale di Primiero il catalogo corrente è consultabile tramite un computer posto a disposizione del pubblico. Il catalogo cartaceo è stato chiuso al 1998 e non più aggiornato. Il catalogo computerizzato consente, oltre ai tradizionali accessi per autore, soggetto, classificazione, l'accesso per titolo, per editore, per anno e per luogo di edizione; permette inoltre la ricerca incrociata. Su richiesta è possibile ottenere la stampa delle interrogazioni desiderate.

La biblioteca mette a disposizione, accanto alle postazioni di catalogo, brevi istruzioni sull'utilizzo del programma d'interrogazione. Il programma si chiama **LIBRIVISION** ed è accessibile da qualsiasi computer con connessione Internet all'indirizzo: [www.cbt.amicus.provincia.tn.it](http://www.cbt.amicus.provincia.tn.it).

### \*classi generali della Classificazione Decimale Dewey:

- 000 GENERALE
- 100 FILOSOFIA
- 200 RELIGIONE
- 300 SCIENZE SOCIALI
- 400 LINGUAGGIO
- 500 SCIENZE NATURALI E MATEMATICA
- 600 TECNOLOGIA (SCIENZE APPLICATE)
- 700 ARTI
- 800 LETTERATURA
- 900 STORIA E GEOGRAFIA

## Il patrimonio librario moderno

Tutti i volumi sono disponibili per il prestito a domicilio tranne quelli "sola consultazione" ossia le enciclopedie, i dizionari, i repertori, i libri e documenti delle sezioni speciali.

La Biblioteca svolge un servizio rivolto agli utenti di tutte le età, perciò predispone un patrimonio bibliografico vario per tipologia e contenuti. Generalmente i libri sono organizzati e collocati secondo il metodo decimale Dewey\*, contrassegnati da un'etichetta con la notazione numerica seguita dalle prime tre lettere del cognome dell'autore o del titolo. Sono altresì utilizzate, come vedremo, alcune notazioni particolari.

### Sezione adulti contiene:

**narrativa (romanzi e racconti)** di autori italiani e stranieri, libri contrassegnati da un'etichetta con la sigla **N** e **GN** (giovani lettori) seguita dalle prime tre lettere del cognome dell'autore o del titolo,

**narrativa poliziesca**, libri contrassegnati dalla sigla **G**,

**narrativa di fantascienza**, libri contrassegnati dalla sigla **F**,

**narrativa in lingua originale**, libri contrassegnati dalla sigla **L**,

**saggistica** (libri su vari argomenti: dalla storia alla medicina, dall'arte allo sport, ecc.) classificati e collocati per disciplina,

**saggistica della storia locale**, preceduta dalla sigla **P** per le opere dedicate alla storia e cultura di Primiero, dalla sigla **T** per le opere sulla Provincia di Trento e dalla sigla **BL** per le opere riguardanti la Provincia di Belluno.

### Sezione ragazzi contiene:

sezione "**La biblioteca dei Bambini**": libri per bimbi da 0 a 7 anni, è contrassegnata da un'etichetta con la lettera **BN** e tre lettere del cognome dell'autore e un suffisso che indica le suddivisioni in 6 sottosezioni (evidenziate da bollini colorati apposti sul dorso) per orientare i bambini e genitori nella scelta:

Le sottosezioni sono:

**A** (azzurro) Primitivi: prescolastici, cartonati, librigioco (0-5 anni)

**R** (rosso) Prime letture: albi illustrati, testi brevi, anche con testo in stampatello maiuscolo (5-6 anni)

(verde) Per saperne di più: libri su vari argomenti di divulgazione

**G** (giallo) Per chi si sente già più bravo: brevi racconti illustrati (6-7 anni)

**P** (argento) Testi in rima: poesie e filastrocche

**Let** (argento) Letture insieme: fiabe, leggende e altro da leggere insieme ai bambini

**narrativa per bambini e ragazzi** (7-13 anni) contrassegnata dalla sigla **RN**

**saggistica per ragazzi** è contrassegnata da un'etichetta con la notazione numerica della classificazione decimale Dewey preceduta dalla lettera **R**.

Nella sezione per bambini e ragazzi sono erogati, in linea di principio, gli stessi servizi che la biblioteca offre agli adulti, proporzionati però alle esigenze degli utenti.

La biblioteca collabora con le scuole pubbliche del territorio, con altri istituti o enti scolastici ed educativi, al fine di realizzare progetti di promozione e diffusione della lettura tra i ragazzi organizzando, mostre bibliografiche a tema, letture animate, incontri con esperti del settore, incontri con l'Autore.

(Pubblicheremo in seguito il sommario delle attività del 2003 volte alla promozione della lettura)

Le sezioni adulti e ragazzi della biblioteca sono a **"scaffale aperto"**, consentono cioè l'accesso e la consultazione del patrimonio bibliografico e documentario della biblioteca

in modo diretto da parte dell'utente. Nelle due sezioni esiste uno **"scaffale delle novità"**, ove vengono esposti gli ultimi acquisti. Uno scaffale "speciale" raccoglie le opere che hanno per argomento **l'alpinismo e la montagna**.

#### **Sezione conservazione:**

Per esigenze di spazio e per garantire un buon utilizzo del patrimonio librario, nel corso dell'anno i libri sono sottoposti ad uno sfoltimento. I libri selezionati vengono posti nella sezione di conservazione; essi sono reperibili attraverso la consultazione del catalogo e sono contrassegnati dalla lettera D. Su richiesta dell'utente i libri possono essere consultati e prestati. I libri sono riposti in scaffali non accessibili direttamente al pubblico.

#### **Sezione di storia e documentazione locale**

La Biblioteca Intercomunale di Primiero raccoglie documenti di varia tipologia che testimoniano la storia e la cultura della comunità di Primiero ponendosi quindi come **memoria bibliografica e documentaria della comunità di Primiero**. I libri

e i documenti moderni di interesse locale sono collocati a scaffale aperto presso la sezione adulti della biblioteca; il prestito è consentito solo per le opere in più copie. Il materiale a stampa minore è catalogato e conservato per la sola consultazione e contrassegnato dalla segnatura **MISC P**.

In Biblioteca sono disponibili al pubblico le versioni a stampa degli inventari degli archivi storici dei comuni di Fiera di Primiero, Imer, Mezzano e Transacqua e degli archivi storici della Parrocchia di Fiera di Primiero e della Parrocchia di Siror. Sono disponibile per la consultazione la raccolta completa rilegata del Bollettino parrocchiale "Voci di Primiero", documentazione riguardante l'alluvione del 1966, la documentazione del Fondo Negrelli, le riproduzioni fotografiche degli atti delle visite pastorali in Primiero dal 1530 al 1782. L'archivio iconografico raccoglie un patrimonio di oltre 600 tra fotografie e cartoline (originali o in copia) in parte raccolte grazie a donazioni di privati.

(1ª parte)

(\*) *Bibliotecario*

## Due libri da gustare

Gianfranco Bettega

\* Provincia Autonoma di Trento – Assessorato all'Agricoltura e alla Montagna, *Atlante dei Prodotti Tradizionali Trentini*, Trento 2003.

\* Slow Food, *Il Dizionario di Slow Food*, Bra (Cn) 2002.

È uscita nel 2003 la terza edizione dell'*Atlante dei prodotti tradizionali trentini*: un'istantanea delle eredità gastronomiche lasciateci dalla nostra storia. Utile strumento per chiunque si interessi di cibo.

La pubblicazione, corredata di un bel apparato fotografico, censisce e descrive 121 prodotti tradizionali della nostra provincia.

A ogni alimento è dedicata una scheda che fornisce una *descrizione sintetica*, i *metodi di lavorazione, conservazione e stagionatura*, le *materie prime e attrezzature utilizzate per la preparazione dei frammenti di storia e curiosità* nonché l'indicazione della *zona di produzione*.

Tutti i prodotti descritti sono registrati e tutelati ai sensi del Decreto ministeriale 18 luglio 2000.

Segnaliamo la pubblicazione perché anche Primiero dà un apporto rilevante a questo ricco arcobaleno di sapori.

Ben 16 sono i prodotti esclusivi della nostra zona: dalla carne *fumàda de Siror* ai *figadèti*, dalle *frìtole* o *sizole* alla *lugànega de Cauria*, dalle *scorzéte* alla *casàda*, dal *Nostrano di Primiero* alle *poine fumàde*, anche di capra, dai *buzolàdi* ai *crofani*, dalla *pinza* agli *stràuli* o *stràboli*, fino ai *tortolèti coi puriòni*.

Ma numerosi sono anche i cibi che condividiamo con altre valli del Trentino, come il *brazedèl*, i *canederli*, i *crostol*, il *pan co le frìtole* e *de segàla*, lo *strudel* e lo *zelten*, la *mièl de rasabèch*, le *conservas de impòmbar*, *giasene*, *more*, *garnètole* e *ua spinèla*, i *crauti*, lo *speck* e persino la *tosèla*.

La pubblicazione testimonia come la *biodiversità* alimentare del Trentino sia ancora ricca e la messe dei prodotti tradizionali davvero vasta.

Non tutti godono di ottima salute: alcuni sono vivi e vegeti, altri se la passano abbastanza bene, altri ancora attendono, appesi al tenue filo di speranza delle certificazioni ufficiali, una riscoperta.

L'*Atlante* si rivelerà senz'altro un'utile guida per chi (al di qua o al di là della tavola) guarda all'alimentazione in modo consapevole e con occhio attento al passato. Senza, per questo, farsi prendere la mano dalla retorica delle *radici* e dell'*identità*, del *com'era verde la mia valle* e del *tipico* a tutti i costi. Anche se – pignolando – su alcune attribuzioni geografiche qualcuno potrebbe trovar da ridire. Che ne è

– per esempio – della rivendicata *tipicità* primierotta della *tosèla*?

Ma su questi temi, che pare siano ormai diventati pane quotidiano di chiunque si avventuri a ragionare di cibo, conviene andar cauti.

A chi volesse comunque inoltrarsi nel ginepraio, segnaliamo uno strumento utile allo scopo: il *Dizionario di Slow Food*. Tra le sue 150 voci troviamo molti dei termini del discorso agroalimentare odierno: da *territorio* a *stagionalità*, da *biodiversità* a *salvaguardia*... giù giù, fino al binomio *tipico/tradizionale*. Del quale leggiamo: "... un prodotto *tipico* deve necessariamente essere *tradizionale*? No. Basta pensare ad esempio all'esplosione produttiva del pomodoro di Pachino, una tipologia messa a punto da un istituto di ricerca israeliano e importata recentemente in quel territorio. Ora è diffusa e redditizia: non si può dire che il pomodorino non sia *tipico*. Anche se non *tradizionale*."

Ecco perché, come dicevamo, con certi temi conviene andar cauti (e non dimenticare che, a proposito di *radici*, i migliori restano sempre quelli conditi col *desfrìto*).

Si rende noto che *l'Atlante* può essere richiesto presso la Segreteria del Comprensorio di Primiero.

# I primi 150 giorni per assestare il passo

Luigi Zortea \*

**Q**uando si incomincia una salita, specie se si è in gruppo, i primi 150 passi servono per "rompere il fiato" e per assestare l'andatura a quella dei compagni di cammino. Così è anche nell'inizio di un mandato Amministrativo: i primi 4/5 mesi sono utili per "prendere la misura" ai problemi; per affinare le intese con i propri partners; per conoscere meglio tutti i colleghi Consiglieri, di maggioranza e di minoranza.

Il due aprile u.s., quindi circa 5 mesi orsono, dopo il giuramento ho avviato questo mio terzo mandato da Sindaco: sulla carta si presenta il più lungo, ed anche il più faticoso. Per ragioni molteplici. Soggettive (qualche problema di salute fisica) ed anche oggettive: il lungo vuoto amministrativo, sia pur retto con grande impegno e bravura del Commissario Toller, non è subito riempibile. Basti pensare a tutta l'impostazione del Bilancio 2004, il quale - ancorché oggetto di alcune

variazioni - risente, ovviamente, di una "declinazione diversa dei problemi", rispetto a quanto contenuto negli **"INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO"** che assieme, come maggioranza, ci siamo dati. Tutto questo scorcio d'anno 2004, quindi, (come del resto ho ribadito più volte, anche in campagna elettorale) servirà per approfondire il percorso da compiere, per delineare delle priorità, per reimpostare alcune soluzioni a problemi antichi, per pensare anche a qualche novità, pe-



raltro da collocare nella seconda parte del nostro seiennale Mandato Amministrativo.

**Già entro la sessione autunnale per la discussione del Bilancio 2005, la Giunta terrà una Seduta Straordinaria "di programma", ove appronterà una prima calendarizzazione (con fissazione dei criteri di priorità) di tutti gli interventi di più rilevante portata, elencati negli "Indirizzi Generali di Governo".** Seguiranno, dopo l'approvazione del Bilancio, le **Assemblee di Frazione**, momenti di confronto per presentare le iniziative ed i Programmi per il prossimo anno e per raccogliere indicazioni e suggerimenti dei censiti.

Passando ad una breve retrospettiva di questi primi mesi di Governo del Comune, credo di poter dire che, soprattutto la Giunta, ha lavorato molto sodo. Di alcune iniziative avviate danno conto, su questo numero del Giornale, gli Assessori Stefani e Sperandio. Non di meno anche il Vice-sindaco Loss e l'Assessore Fontana (che, fra l'altro, ha trovato pure il tempo di laurearsi in giurisprudenza), hanno prodotto molto. Con un criterio preciso, anche se a volte faticoso: l'assoluta collegialità delle scelte e delle decisioni, da parte dell'intera Giunta. Ne sono così uscite le prime impostazioni del lavoro:

- avvio di tutte le opere, già appaltate o progettate esecutivamente dalle precedenti Amministrazioni. Fra queste, cito la più importante, la fognatura di Prade ed il correlato intervento di sistemazione della rete di illuminazione pubblica della Frazione;
- richiesta di inserimento ed ammissione a finanziamento, sul Patto Territoriale Tesino/Vanoi dei due progetti di totale rifacimento della rete di illuminazione pubblica di Canale Capoluogo

go e di Caoria, per un importo di circa 1.300.000,00 Euro complessivi;

- mutamento di destinazione dell'intervento "Area Attrezzata Val dei Faori" con la previsione di un "Punto Tappa della ipovia del Trentino Orientale", in località Giaroni. (A questo proposito va detto che la realizzazione di un'area attrezzata per la frazione di Canale rimane problema che intendiamo risolvere; va solo trovata l'ubicazione più idonea, lavorando di concerto con il Consorzio Turistico ed il Gruppo Giovani Animatori);
- inserimento nel Patto Territoriale del Tesino/Vanoi del Progetto per un'area attrezzata, con parcheggio, per la frazione di Ronco;
- incarico di progettazione esecutiva delle aree attrezzate di Zortea e Prade, già inserite a finanziamento sul Patto Territoriale;
- incarico di progettazione preliminare, in vista di richiedere il finanziamento provinciale, di tutta la rete fognaria ancora mancante, o da rifare a reti separate, sull'intero territorio comunale;
- attivazione di una nutrita serie di interventi minori sulla viabilità e sulle strutture comunali; avvio a conclusione e/o definizione di vecchie pendenze e richieste di Censiti vari.

**A tutto ciò, come sempre accade all'avvio di un Mandato, si sono uniti una serie di incontri con i vari Assessori Provinciali e con alcuni Responsabili dei servizi della P.A.T. (Bacini Montani, Parchi e Foreste, Scuola e Istruzione, ...) per fare il punto su alcune questioni nodali (viabilità Provinciale: variante di Canale Capoluogo; S.P. 56 di Caoria; Frana e Strada in località Tanducchi/Berni; Segheria di Caoria e Progetto legno; Energia elet-**

**trica: produzione e distribuzione) o più semplicemente per fare la lista dei problemi cronici e irrisolti della nostra Comunità. Le risposte, verbali ed anche scritte, finora pervenute e delle quali ho dato puntuale informazione al Consiglio comunale, lasciano qualche motivo di speranza per la soluzione di tali problematiche.**

Infine il P.R.G. - Piano Regolatore Generale del Comune, strumento tanto atteso da molti, censiti e non. In data 2 agosto u.s., c'è stata la Conferenza di tutti i servizi della Provincia interessati, nel corso della quale ho potuto prospettare sia l'urgenza di approvare il Piano, sia le ragioni di tre marginali varianti, rese necessarie a fronte di specifiche richieste. Dal Responsabile del Servizio Pianificazioni Urbastiche della P.A.T. ho avuto assicurazioni circa la possibilità che - entro l'anno - il Piano possa venire approvato. Me lo auguro veramente e - in ogni caso - mi attiverò affinché, per quanto possibile, ciò avvenga.

Chiudo questa carrellata informativa chiedendo, ai canalini tutti, fiducia e pazienza, ma anche aperto sostegno. **L'impegno mio, della Giunta e della Maggioranza, infatti, da solo non basta se manca l'appoggio - convinto e solidale - di tutta la Comunità.** Al Gruppo di Minoranza, infine, chiedo che - nell'esercizio pieno e legittimo del suo ruolo - voglia privilegiare i momenti costruttivi a quelli censori o di rigido e formale controllo dell'Operare Amministrativo di Sindaco e Giunta. Continuo a pensare, infatti, che ai nostri censiti interessi assai più la sostanza, che punta a risolvere i problemi, che non la forma, con cui gli stessi andrebbero risolti.

(\*) *Sindaco di Canal San Bovo*

# Raccolta differenziata nella Valle del Vanoi

## “per un cuore verde ancora più verde”

Gaspare Sperandio \*

**A** partire dal 1° ottobre 2004, dopo vent'anni di raccolta rifiuti in amministrazione diretta, anche nella Valle del Vanoi, come nel Primiero, inizierà la raccolta differenziata con il sistema di raccolta personalizzata. Il primo paese ad adottare il nuovo sistema sarà la Frazione di Caoria, seguito da Canal San Bovo e poi via via da tutti gli altri, in modo da riuscire entro la fine dell'anno a coprire tutto il territorio comunale.

Tenendo conto dell'importanza di questo nuovo servizio saranno organizzati, in ogni Frazione, degli incontri con i tecnici dell'Azienda Ambiente ed i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale: per spiegare ai nostri censiti le modalità di attuazione e per chiarire qualsiasi dubbio inerente la gestione dello stesso.

Si procederà, quindi, alla distribuzione ad ogni singola famiglia di un massimo di quattro contenitori, corrispondente ognuno

ad una tipologia ben definita di rifiuto. Specificatamente saranno: uno per la raccolta dell'umido (sostanze organiche), per coloro che non usufruiscono del bidone del compost; uno per la raccolta del rifiuto secco (ceramiche, pennarelli, ...); uno per la carta ed il cartone ed infine uno per il multimateriale. Questi ultimi, per alcuni mesi, potranno essere usati con il supporto delle normali campagne stradali carta/vetro in modo da facilitare l'utenza.

La separazione dei rifiuti dovrà essere effettuata dal singolo produttore, al quale saranno indicati i punti dove si dovrà recare per effettuare lo svuotamento dei diversi bidoni. Le grosse quantità di rifiuti potranno essere conferite presso il Centro di Raccolta Zonale di Imero o si potrà usufruire del Centro Raccolta Materiale Mobile, che la stessa Azienda Ambiente metterà a disposizione per i Comuni di Canal San Bovo e Sagron Mis.

Per le utenze commerciali, che ne abbiano fatto richiesta, è già

in funzione il servizio di raccolta carta/cartone a domicilio.

Essendo la nostra vallata interessata, in particolari periodi dell'anno, all'affluenza di numerosi turisti, è particolarmente importante che coloro che sono soggetti alla locazione di immobili informino i propri affittuari sulle modalità di impiego e di gestione dei contenitori, per una idonea raccolta rifiuti anche durante la loro permanenza in Valle.

Le motivazioni che hanno portato l'Amministrazione comunale a seguire questo percorso, oltre all'adeguamento alle normative europee, nazionali e provinciali, sono i buoni risultati che si stanno riscontrando in Primiero, nonché per fare in modo che le enormi quantità di rifiuti prodotte diminuiscano, considerando anche il fatto che le zone dove smaltirli si stanno sempre più riducendo.

Meno rifiuti si producono meno risorse naturali verranno sprecate, cosa molto importante anche per limitare l'aumento dei costi dello smaltimento degli stessi, che in ultima analisi gravano sull'utenza, vale a dire su tutti i censiti.

Il motivo di fondo però è l'importanza di salvaguardare il nostro ambiente, limitandone in tutti i modi l'inquinamento. Facendo leva proprio sulla sensibilità di ogni nostro singolo cittadino, pedina fondamentale per la riuscita di questo nuovo servizio. Vogliamo in ogni modo e con tutte le nostre forze che la vallata del Vanoi resti “il cuore verde del Trentino” ancora per tanti anni; anzi, con il vostro aiuto, puntiamo a farla diventare ancora più verde e più bella. Abbiamo a disposizione un grande patrimonio naturale: aiutateci a salvaguardarlo, per poterlo godere noi, i nostri figli e le generazioni future. Ricordiamoci che: “le la goza che spaca el sas”.

(\*) *Assessore ai Servizi a rete, Sport e Fonti energetiche*

# Polo Scolastico

Andreina Stefani \*

**A**nno 2004, si riapre il discorso del Polo Scolastico e del futuro della scuola d'obbligo nella Valle del Vanoi.

È doveroso introdurre il discorso ricordando i passi compiuti precedentemente; nell'anno 2002 l'Amministrazione Micheli affida la progettazione all'arch. Rino Sbob, incaricato Itea, per realizzare una nuova scuola materna e per mettere a norma l'esistente edificio delle scuole elementari e medie con un finanziamento di circa un miliardo e mezzo di vecchie lire.

Nella primavera del 2003, il Sindaco Fulvio Micheli, prima della conclusione anticipata del proprio mandato, vincola la Provincia a confermare il finanziamento con proroga di un anno.

Durante la parentesi amministrativa, condotta dal Commissario Giuseppe Toller, la questione Polo Scolastico rimane in sospeso.

Nella primavera 2004, la nuova amministrazione prende atto di quanto avviato dalla precedente, valutando i successivi passi da compiere per portare a termine le opere suddette.

La Giunta comunale delibera di confermare l'incarico di progettazione e di realizzazione dell'opera all'Itea. L'Istituto incaricato nomina responsabile dell'intervento l'arch. Fabio Andreatta, il quale propone delle modifiche sostanziali al precedente studio preliminare, date le nuove norme provinciali in tema d'edilizia scolastica (Circolare n. 13 Atr. 16 L.P. 36/93). Le variazioni in-

trodotte nel nuovo progetto hanno aggravato i preventivi di spesa, rivelando l'insufficienza del finanziamento previsto per coprire l'intero intervento. A tal proposito la Giunta delibera di presentare una nuova domanda di finanziamento, su indicazione dell'Assessore provinciale competente, entro la scadenza PaT del 30 settembre 2004.

Prossimamente il progetto del nuovo Polo Scolastico sarà presentato alle parti interessate e alla popolazione. Sarà questa un'occasione importante di confronto costruttivo per realizzare strutture che rispondano al meglio alle esi-

genze di tutti, operatori e utenti. L'intento dell'Amministrazione consiste nell'elaborare le soluzioni più opportune per garantire un servizio scolastico di qualità per i ragazzi. Le modalità d'intervento sono vincolate dalle norme provinciali in materia scolastica, di conseguenza l'amministrazione, nonostante i possibili disagi conseguenti all'introduzione di nuove soluzioni, ritiene opportuno e nel contempo doveroso sostenere le scelte più adeguate alle esigenze delle generazioni future.

(\*) *Assessore all'Istruzione e Cultura*

## IL NUOVO COMITATO DI GESTIONE DELLA BIBLIOTECA

Nel corso del Consiglio comunale, svoltosi in data 30 aprile 2004, è stato nominato ufficialmente il nuovo Comitato di Gestione della Biblioteca Comunale di Canal San Bovo:

- Presidente delegato del Sindaco: Stefani Andreina
- Consiglieri nominati dalla maggioranza: Tollardo Maria e Bettega Ivan
- Consigliere nominato dalla minoranza: Orsingher Vito
- Consigliere per la scuola elementare: Malacarne Ivonne
- Consigliere per la scuola media: Turra Mario
- Consigliere per il Consorzio Turistico: Taufer Lauro
- Bibliotecario: Sperandio Mansueto

La prima seduta di insediamento del nuovo Comitato, si è tenuta il 2 settembre 2004.

## Grazie

## don Erminio

Daniele Depaoli \*

**Q**uando un parroco saluta una comunità, la sua comunità, è sempre un momento in cui ci si trova a dibatterci tra due tipi di sentimento: uno che riguarda il ringraziamento per quanto questa persona ha fatto e l'altro, più doloroso e nostalgico, di tristezza per la fine di un periodo in cui, comunque, tutti siamo cresciuti.

Quando poi questo periodo rappresenta un arco temporale di 32 anni, come nel caso di don Erminio Vanzetta, che arrivò a Tonadico nell'ottobre del 1972, la mescolanza di emozioni che ci ritroviamo dentro è talmente marcata che racchiuderla in poche righe è praticamente impossibile.

Sarebbe facile, in questo momento, fare un elenco delle numerosissime opere che don Erminio ci lascia come preziosa eredità "in solido", ma voglio in primis privilegiare altre cose, proprie dell'attività di un sacerdote all'interno di una comunità, come l'essere vicino agli anziani, agli ammalati, a tutti i bisognosi, aiutando indistintamente chiunque ne avesse bisogno, facendo proprio il verbo

del Vangelo che per tanti anni ci ha trasmesso.

Don Erminio si è inoltre distinto, negli anni trascorsi a Primiero, per la sua intensa attività di volontariato all'interno delle Guide Alpine, diventando inoltre anche responsabile del Soccorso Alpino di Primiero.

Viene naturale parlare di don Erminio come del parroco di una comunità intera, visto che negli anni la sua opera ha coinvolto praticamente tutti i Comuni del Soprapieve, e anche gli altri del Comprensorio, in qualità di decano: è stato a Tonadico dal 1972 al 1990, seguendo, per un periodo, anche la parrocchia di Siror; l'arrivo a Fiera di Primiero, sede decanale, è del 1990 e sarà per lui (e per noi) una occasione per farsi apprezzare da una ulteriore parte di popolazione, visto che negli ultimi anni si è trovato a seguire anche le parrocchie di Transacqua e Sagron Mis.

Ciò che don Erminio è stato per noi e per la nostra comunità parrocchiale è sotto ai nostri occhi: tutti abbiamo ammirato e ammiriamo il restauro della chiesa arcipretale, e quel preziosissimo trittico gotico per il ritorno del quale si è battuto strenuamen-

te. Sarà poi sempre grazie a lui se i nostri figli potranno crescere e maturare dentro ad un oratorio moderno, concepito per loro ma capace di ospitare anche altre realtà della vita sociale comunitaria. Insomma, la "collina" è cambiata con don Erminio, cresciuta con lui e con tutti noi. E valorizzata dalla costante e vicina presenza del parroco, tradizione ultrasecolare per la nostra comunità di Fiera e Pieve, come dimostra il prezioso archivio storico che don Erminio ha saputo prima riordinare, e poi gelosamente conservare e custodire, come si addice ad un vero "pievano".

Il libro sull'arcipretale, sui preziosi reperti del restauro, è un sogno nel cassetto del nostro parroco, che cercheremo di fare nostro nei prossimi mesi, quale doveroso tributo a chi ha dedicato a Primiero gran parte della sua vita.

Un saluto, un ringraziamento e un abbraccio particolare mi sento di rivolgerlo, a nome di tutta la comunità, anche a Margherita, la sorella di don Erminio; il sorriso col quale ci accoglieva sulla porta della canonica, l'accoglienza familiare con la quale ci faceva entrare e il suo sempre essere indaffarata ci mancheranno davvero tanto.

La comunità di Primiero ha salutato don Erminio in una sempli-

ce e calorosa cerimonia, tenuta sabato 11 settembre 2004, nella sua chiesa, a tre anni esatti di distanza da un giorno crudele, in cui l'America e il mondo intero si svegliarono all'interno di un incubo, dopo gli attentati alle torri gemelle.

Quel giorno, ironia della sorte, don Erminio viaggiava tranquillamente per New York, e al suo aereo fu fatta invertire la rotta e imposto il ritorno in Europa visto lo stato di allerta in cui si trovava ogni aeroporto, statunitense e non.

Ecco, quel giorno pensai che il destino avesse voluto aiutare don Erminio e, al tempo stesso la valle di Primiero, preservandolo da quella strage e facendo in modo che lui potesse completare la sua opera di pastore tra le sue montagne e tra quella che ormai era diventata la sua gente.

In agguato invece c'era un altro destino, che lo avrebbe comunque allontanato da noi; non certo un destino crudele, per carità, la vita continua e ben venga se anche altre comunità potranno assaporare la sua bontà, il suo entusiasmo e la sua saggezza.

A noi preme dirgli, e qui credo di parlare a nome di tutti, che per noi non è stato facile salutarlo, come per lui e Margherita non è stato facile andarsene; ma, caro don Erminio, come uomo di chiesa sai che certi legami e certi sentimenti nessuno potrà mai romperli.

Grazie di cuore, a nome della nostra comunità parrocchiale, ma anche di tutta la valle. Non ti dimenticheremo.

(\*) *Sindaco di Fiera di Primiero*

# “Primiero festeggia i suoi campioni”

È stata una serata emozionante e suggestiva quella che la Valle di Primiero ha voluto dedicare ai propri Campioni il 15 agosto scorso.

sorio, delle Guide Alpine, dei Maestri di Sci, del Corpo Musicale Folcloristico di Primiero, dei giovani atleti dell'Unione Sportiva Primiero-San Martino, dei sei atleti detentori di Titoli Italiani Assoluti.

Ad attendere i tre protago-



Il prologo di tutta la cerimonia si è avuto con la sfilata attraverso il Centro Storico di Fiera di Primiero con la partecipazione dei Gonfaloni degli otto Comuni, del Compren-

nisti della serata Chiara Bettega, Gianantonio Zanetel e Massimo Debertolis, in Piazza Cesare Battisti, c'erano tutti i Sindaci della Valle, il Consigliere provinciale Mar-

co Depaoli, il Presidente del BIM Brenta Fulvio Micheli, il Presidente del CONI provinciale Giorgio Torgler e più di 1500 persone tra amici valligiani e turisti.

Il saluto ufficiale è stato portato dal dott. Marino Simoni, in qualità di Assessore allo Sport del Comprensorio di Primiero, che ha ringraziato gli atleti per i risultati ottenuti.

Nel corso della serata ha preso la parola il Presidente del CONI provinciale Giorgio Torgler che ha sottolineato come una terra piccola come il Trentino riesca ad esprimere grandi atleti.

E' seguito poi un filmato, molto significativo, delle gesta atletiche dei tre protagonisti con le successive premiazioni che hanno visto sul palco anche i Primierotti con titoli Italiani Assoluti 2004:

**Bruno Debertolis**  
camp. Italiano staffetta  
e 2° 50 km sci fondo

**Tony Longo**  
camp. Italiano Under 23  
Mountain Bike

**Carlo Rigoni**  
camp. Italiano Staffetta  
Corsa Orientamento

**Riccardo Scarian**  
camp. Italiano Arrampicata  
di Velocità

**Mauro Simoni**  
camp. Italiano Sci Orientamento

**Michele Tavernaro**  
camp. Italiano Staff. e Individuale  
corsa Orientamento.

Infine la premiazione di Chiara Bettega, vincitrice FIS Carving CUP 2004, con la mamma Gigliola e l'allenatore Angelo Tavernaro; di Gianantonio Zanetel, vincitore FIS Marathon CUP 2004 sci fondo, con la mamma Lina, la moglie Stefania e l'allenatore Marco Selle; di Massimo Debertolis, Campione del Mondo Mountain Bike Marathon 2004, con la mamma Anna, la promessa sposa Tatiana e il fratello Riccardo che lo ha iniziato al ciclismo da montagna.

La serata si è poi conclusa con l'esibizione del Corpo Musicale Folcloristico di Primiero sotto la direzione del maestro Renato Pante.

Grande la soddisfazione degli Sportivi Primierotti (Giovannelli G., Zanetel L., Debertolis R., Cerqueni V., Orler F., Longo G.) che hanno proposto al Comprensorio di dedicare una serata di festeggiamenti ai propri atleti che quest'anno hanno conquistato titoli Mondiali come mai era successo nella storia sportiva della nostra Valle, per il successo e l'apprezzamento della manifestazione che ha visto grandi protagonisti i nostri "ragazzi" ma anche la popolazione che si è stretta attorno ai propri "Campioni". A questo punto ci auguriamo solo di avere altre occasioni per organizzare festeggiamenti come questo.



# Malga Agnerola: i lavori previsti

Imer

*La malga Agnerola, di proprietà del Comune di Imer, comprende la p.ed. 424 (casera) e la p.ed. 423 (stalon) e si trova a 1545 ml. s.l.m. sul monte "Vederna" nel Comune Catastale di Imer.*

## Sistemazione "casera"

L'intervento previsto è necessario per rendere abitabile a tutti gli effetti lo stabile per il personale addetto all'alpeggio del bestiame.

Si prevede quindi:

- ricostruzione del tetto senza modificarne la tipologia e i materiali attuali (struttura a due falde con manto di copertura in lamiera);
- il numero e le dimensioni degli accessi e delle finestre al piano terra rimarrà invariato, con sostituzione di serramenti in legno. Per garantirne una corretta e sufficiente aerazione e illuminazione dei locali

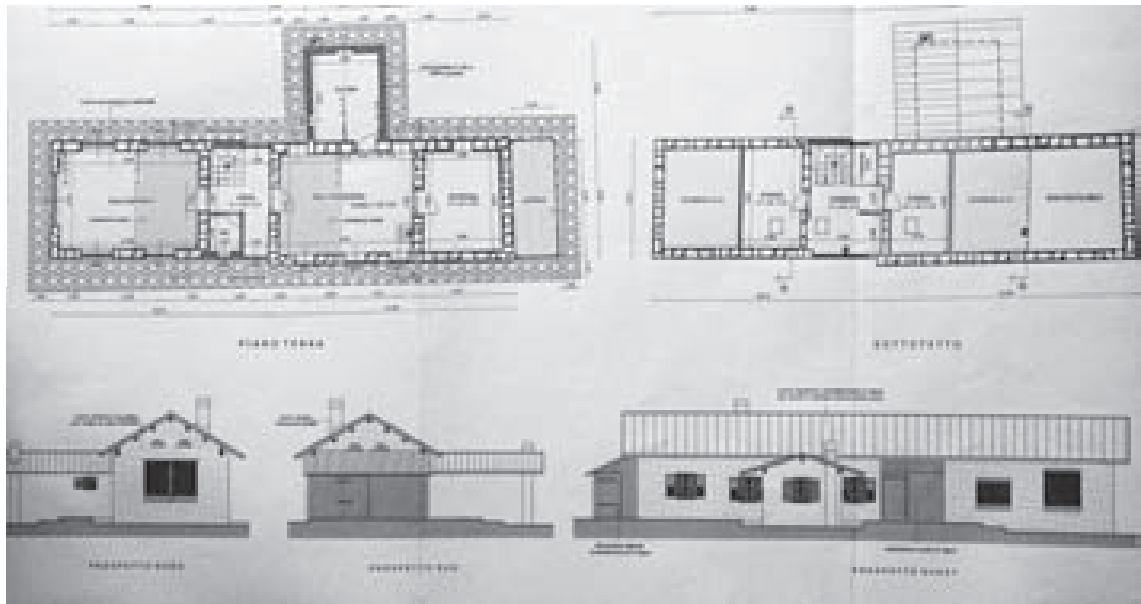
del piano sottotetto verranno ricostruite le finestre a raso tetto;

- le pareti divisorie del sottotetto verranno ricostruite senza mo-

dificare l'attuale disposizione dello spazio interno;

- costruzione di un nuovo "arin" e del relativo camino nella sala soggiorno;
- posa in opera di pavimento in piastrelle antiscivolo nella sala deposito;
- rinzaffo muratura esterna tramite l'uso di calce idraulica;
- adeguamento degli impianti elettrico e idrico sanitario (previsti: termocucina, pannelli fo-





- tovoltaici, parafulmini);
- ricostruzione della legnaia con assito di base in assi verticali in legno di larice mordentato scuro e accesso sui fronti sud e ovest;
- realizzazione di marciapiede con pietra naturale grezza e staccata in legno lungo tutto il perimetro del fabbricato;
- ampliamento del piazzale circostante l'edificio.

### Opere esterne

- sistemazione delle esistenti tubazioni in polietilene per l'acqua potabile situate nei pressi della malga;
- posa in opera di potabilizzatore, per rendere utilizzabile ai fini domestici l'acqua;
- eliminazione dei vecchi serbatoi in lamiera presenti sull'area a pascolo.

### Fognatura

- essendo l'area notevolmente distante dalle pubbliche reti fognarie, si prevede il trattamento di depurazione delle acque reflue provenienti dall'insediamento malga;
- posa in opera di vasca tipo "IMHOFF" in Cls interrata;

- posa in opera di pozzetto condensa grassi;
- esecuzione di pozzetto sifonato e pozzetto di cacciata;
- esecuzione di pozzo disperdente in tubazioni di Cls forate, interrate e ricoperte di pietrisco, necessario per un'ulteriore depurazione delle acque.

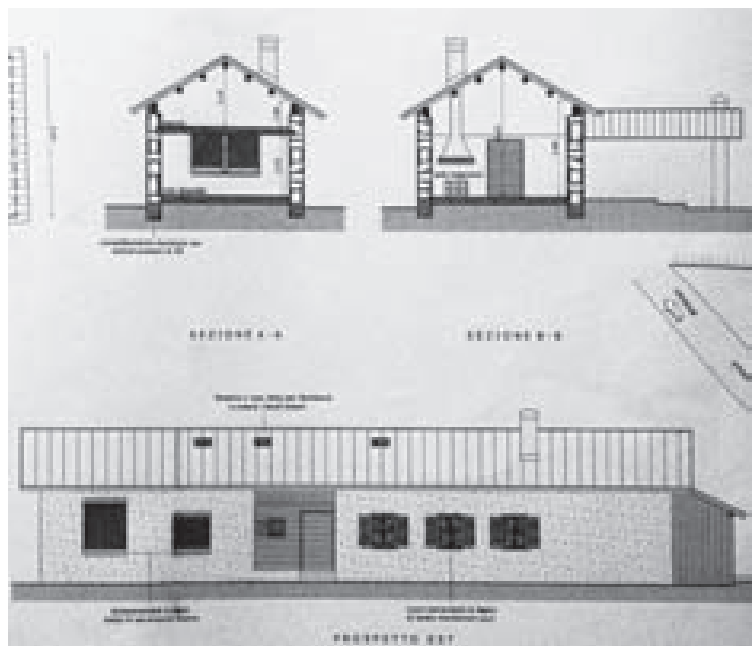
Attualmente la malga Agnerola, di proprietà del Comune di Imer, viene data in gestione di anno in anno ad aziende agricole che portano il loro bestiame all'alpeggio.

I lavori di risanamento della mal-

ga sarebbero il completamento ultimo necessario per garantire un'adeguata fruizione del pascolo e delle relative strutture al personale preposto all'alpeggio.

Inoltre, risulta di non minore importanza il fatto che la presenza di capi permette una corretta e necessaria riqualificazione dell'area attraverso la concimazione del pascolo.

Sulla base di tali considerazioni appare sicuramente rilevante la necessità di adeguare il fabbricato alle normative igienico-sanitarie, rendendolo più agevole e confortevole.





## Parco giochi

**Progetto:**  
ing. Daniele Depaoli

**Lavori:**  
PaT – Servizio Ripristino

**Giochi:**  
Comune di Imer  
(€ 31.000,00)



## Strada forestale Rosterin-Vederne: terminati i lavori

La spesa complessiva dei lavori è così suddivisa:

- € 149.026,50 importo a base d'asta comprensivo degli oneri di sicurezza;
- € 66.179,69 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise:
  - € 4.470,80 per imprevisti, € 22.353,97 per spese tecniche, € 2.980,53 per spese geologiche, € 506,69 per C.N., € 35.867,70 per oneri fiscali (I.V.A.).

La spesa complessiva dei lavori ammonta a € 215.206,19.



# Eventi estate 2004

Imer



Rampikissima



Trial, campionato Alpe Adria



Imerok



# “I volti dell’arte 2004: legno e sensazioni”

Renzo Zeni



**N**ella prima settimana di agosto, in piazza della Fontana nel centro storico di Mezzano, si è svolta la terza edizione de “I volti dell’arte: legno e sensazioni”.

L’artista gardenese Andrea Kostner ha dato prova della sua bravura di scultore ai numerosi ospiti e valligiani che hanno potuto ammirare la maestria con cui maneggiava le sgorbie per ricavare una statua dal tronco di cirmolo.

Andrea vive e lavora ad Ortisei, dove è nato nel 1961, è sposato e padre di due ragazze.

Ha frequentato la Scuola d’Arte di Selva Val Gardena e si è specializzato come ritrattista.

Per alcuni anni ha gareggiato con la nazionale maggiore di sci di fondo, attività sportiva che pratica tutt’oggi an-

che se non più a livello agonistico.

Un giorno, parlando con lui, è nata l'idea di realizzare una scultura che ricordasse un evento o un periodo storico particolare per la comunità di Mezzano.

E così, dopo una breve analisi in Giunta comunale, abbiamo optato per chiedere ad Andrea Kostner un'opera che rappresentasse un giovane boscaiolo, o meglio: *le boucheron*.

Questa parola farà tornare alla mente di molte persone l'odore della resina, la fatica, la dura vita del boscaiolo con i pericoli giornalieri che si dovevano affrontare, ma anche quel guardar oltre e vedere che con l'arrivo dell'inverno la stagione terminava e si poteva tornare a casa.

Per alcuni decenni, a partire dal 1946, da Mezzano, come da molti altri Comuni della valle, partirono per le Alpi

Marittime, l'Alta Savoia e, in generale, per il sud-est della Francia tantissimi giovani boscaioli *le boucheron* appunto, che andarono oltralpe in cerca di quel lavoro che qui da noi si stentava a trovare.

Qualcuno di loro mi ha raccontato del pesante lavoro e, più ancora, di quanto forte fosse la nostalgia di casa. Ma non c'era alternativa e la paga, tutto sommato, era buona.

Molti di loro, dopo qualche stagione nei boschi francesi, sono tornati a vivere e lavorare a Mezzano, altri invece si sono fermati là.

Si sono formati una famiglia e quando possono tornano per rivedere i luoghi della loro giovinezza.

In mezzo secolo sono cambiate molte cose qui in paese e se noi tutti ora possiamo vivere meglio è anche grazie a coloro che allora partirono con "en maz de maneghi de zapin sot al braz" e tanta nostalgia "tel cor".

Questa statua rappresenta un riconoscimento per quei giovani che hanno vissuto un periodo storico che, anche se breve, ha toccato quasi tutte le famiglie di Mezzano.

La scultura, alta circa 110 centimetri, è di proprietà dell'Amministrazione comunale di Mezzano e ora farà bella mostra di sé, insieme alle due opere realizzate negli anni precedenti, all'interno della sede municipale. ■



# Il palio della Sloiza

*Transacqua, la sua gente, le tradizioni, lo sviluppo*

Marino Simoni \*

**A**nche quest'anno le contrade di Transacqua e di Ormanico sono state animate dal "Palio della Sloiza", una delle più importanti manifestazioni della stagione estiva a Primiero. Nelle piazzette, nelle *canisele* e negli ambienti più significativi dei nostri centri abitati sono state allestite dimostrazioni dei mestieri di una volta, legati alle tradizioni contadine, artigianali e forestali della nostra comunità.

Sicuramente la ricchezza principale della manifestazione è stato vedere tutta la comunità partecipe all'iniziativa, anziani e bambini, uomini e donne, che in un sol cuore si sono riappropriati del paese, lo hanno animato, vivacizzato, fatto grande. Un'espressione di popolo, che con passione ha allietato i turisti ospiti, ma non solo loro.

Forse prima di tutto per ciascuno di noi, che in quest'iniziativa si è sentito coinvolto con il cuore, con i ricordi, con la mente e con l'orgoglio d'essere e sentirsi almeno un po' protagonisti.

Tutti ci riconosciamo in qualcosa di questo mondo antico,

che passato nella sua materialità è ancora vivo e presente nello spirito profondo della nostra comunità.

E' questa una palpabile dimostrazione che anche in questo mondo moderno, che sempre meno comprendiamo, nel quale soprattutto gli anziani difficilmente si riconoscono, esistono ancora valori importanti, nei quali credere e sui quali e con i quali progettare il futuro.

E' questa la mia profonda convinzione, che malgrado siano leggibili tangibili segni di malessere e di disagio, di aumento di una deleteria litigiosità, della difficoltà sempre maggiore di un dialogo aperto e schietto, esistono delle sane e profonde radici estremamente positive e sulle quali si può basare il progetto per una comunità civile cosciente, prospera e serena.

E anche per questo sono onorato e orgoglioso di essere Sindaco di questo magnifico paese e questo orgoglio lo voglio trasferire nell'azione e nelle scelte, anche difficili, che ci attendono.

Quale sarà il futuro che la Storia riserverà a questa Comunità non è dato a sapere. Certamente parte di questo futuro sta a noi in-

terpretarlo e determinarlo.

E se è giusto e sacrosanto che i nostri valori, la nostra identità, le nostre peculiarità vadano difese, rafforzate e stimolate, non è altrettanto giusto fare di queste dei valori assoluti, indiscutibili, farle diventare momento di divisione anziché momento di forza.

Siamo chiamati e obbligati, infatti, in un mondo globalizzato, in una realtà politica e amministrativa sempre più costosa e sempre più caricata sulle spalle dei cittadini, a trovare strade di unità.

I nostri giovani, l'economia di valle, i disagi socio-sanitari, le prospettive di sviluppo, richiedono strategie d'insieme che, nel rafforzare i valori di cui sopra, riescano ad individuare momenti di sintesi, per un'azione amministrativa e politica più incisiva, più razionale e più efficace.

Quali sono queste strade è difficile dirlo. Devono essere trovate assieme.

Pertanto alziamo il tono del dibattito su questo argomento, facciamolo nelle nostre case, nelle strade, nelle sedi istituzionali e individuamo il percorso che dobbiamo seguire, visto che nessuno lo troverà al nostro posto e non è giusto che lo faccia. Sarebbe una sterile imposizione che non ci porterebbe lontano.

Gli Amministratori interpretino il sentire della gente e decidano, perché anche questo è il loro dovere e lo facciamo presto, perché il tempo è ormai maturo.

Non dobbiamo però temere di fare scelte forti, non al buio, ma nella massima convinzione, convinti in primo luogo che si può lavorare assieme, che solo assieme si daranno risposte certe al progetto di costruzione della "nostra nuova città".

(\*) Sindaco di Transacqua

Transacqua

# È terminato l'acquedotto Giasinozza

**S**ono stati completati i lavori di realizzazione dell'acquedotto Giasinozza che ha visto impegnato il Consorzio di Miglioramento Fondia-

rio di Transacqua in collaborazione con quello di Mezzano-Imer.

La necessità di questa opera era molto sentita ed è stata programmata da Giuseppe Simoni, ex Presidente del Consorzio di

Transacqua e da Cornelio Scallet, attuale Presidente dello stesso Consorzio, nonché da Biagio Gaio, Presidente del Consorzio di Mezzano-Imer.

L'intervento preliminare è stato quello di attivare la cooperazione tra i Comuni e i numerosi utenti privati che sono circa 200.

L'intervento complessivo può essere così sintetizzato:

- area servita circa 1.300 ettari,
- materiale scavato 22.500 metri cubi,
- tubazioni per circa 30 km,
- 203 pozzetti,
- 25 idranti,
- costo complessivo 1.500.000,00 euro.

L'opera è stata finanziata con un contributo provinciale pari all'80% della spesa ammessa e anche il Comune di Transacqua è intervenuto con un consistente contributo.

Il perfezionamento delle procedure di concessione da parte dell'ENEL, in riferimento al mancato sfruttamento dell'acqua prelevata, hanno ritardato i finanziamenti provinciali e l'autorizzazione urbanistica.

L'acquedotto inizia dalla sorgente della Frata del Rigol in Val Giasinozza a 1.400 metri di quota e termina ai Tasedi a 900 di altezza.

Le zone attraversate sono le seguenti: Giasinozza, Caltena, Sicono, Vale, Fedai, Boia, Boiola, Lac Sant, Pizoli, Noali, Val dei Orti, Nogarili, Cantarei, Ineri, Caderne, Giaza, Fatana e Rine. Il progetto è stato elaborato dall'Ing. Mauro Lott con la collaborazione del geom. Giovanni Orsolin per quanto concerne la parte topografica.

L'opera complessiva si articola

**Il Consiglio Comunale ha approvato con deliberazione n. 6 del 23 giugno 2004 il rendiconto dell'esercizio finanziario 2003, che evidenzia le seguenti risultanze finali:**

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio 2003	732.991,90	—	732.991,90
Riscossioni	1.669.431,70	1.674.951,82	3.344.383,52
Pagamenti	1.579.746,79	1.951.442,67	3.531.189,46
Fondo di cassa presso il Tesoriere al 31 dicembre 2003	—	—	546.185,96
Residui attivi	598.728,21	1.350.120,18	1.948.848,39
Residui passivi	392.553,83	1.322.899,88	1.715.453,71
Avanzo di Amministrazione al 31 dicembre 2003			779.580,64
Di cui:			
Fondi non vincolati			198.525,28
Fondi vincolati			178.327,75
Fondi per il finanziamento di spese in c/c capitale			402.727,61
Fondi di ammortamento			0

Il consiglio Comunale ha approvato con deliberazione n. 7 del 23 giugno 2004 delle variazioni al Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2004 e pluriennale 2004-2006, nonché alla relazione previsionale e programmatica ed al Programma generale delle opere pubbliche.

Conseguentemente le spese in conto capitale del Comune per l'esercizio 2004 assommano ad Euro 3.209.824,00.

Le variazioni più consistenti riguardano l'integrazione per Euro 116.000,00 del capitolo 28101/500 relativo all'acquisto di aree per la viabilità, parcheggi ed aree attrezzate e per Euro 57.000,00 del capitolo 29186/560 concernente la progettazione per il riutilizzo delle miniere.

Si evidenzia che, in seguito alla variazione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2004, è stato applicato un avanzo di amministrazione complessivo di Euro 663.574,00 di certa realizzazione, così suddiviso:

VINCOLATO	Euro 177.609,00
PER INVESTIMENTI	Euro 287.965,00
NON VINCOLATO	Euro 198.000,00

la in quattro lotti che sono stati eseguiti dalle ditte Caserotto-Fruet, SICI-Orler Simonino, Orler Simonino e BT.D.

La realizzazione dell'opera costituisce notevole importanza per le zone rurali servite e permette di avere una capillare rete di antincendio nel caso di necessità.

Il Comune di Transacqua potrà utilizzare l'acqua dell'acquedotto consorziale immettendola nella rete comunale in caso di necessità.



# Alla riscoperta del paese e dei vecchi mestieri

Giulietto Vertuani \*

La nostra è una comunità che è cambiata moltissimo negli ultimi anni, sia in termini di valori che di stili di vita e di occupazioni quotidiane. Si pensi solo ai cambiamenti accorsi negli ultimi cinquant'anni (ma basta limitarsi agli ultimi venti o dieci). Se pensiamo in termini di generazioni, la differenza salta ancora più agli occhi: come lavoravano i nostri nonni? Come passavano le giornate, quali erano le loro occupazioni?

Un cambiamento che però resta sotto un profilo di continuità: nel nostro paese le persone più anziane non hanno mai smesso di essere una parte attiva della vita della comunità, sia per il loro contributo a mantenere viva la memoria storica sia per la loro attività anche pratica, per esempio nella riproposizione dei vecchi mestieri durante la manifestazione del "Palio della sloiza".

Proprio per questo l'Amministrazione del Comune di Transacqua ha pensato ad un nuovo progetto che vuole valorizzare le passate esperienze e i

contributi di questo importante aspetto della comunità. In pratica, vengono rappresentate sulle mura degli edifici del paese delle immagini votive, di vecchi lavori e attività che hanno contribuito a formare la nostra cultura e la nostra identità storica che sono realizzate attraverso l'antica tecnica dell'affresco. Ecco il motivo dell'organizzazione per i nostri ragazzi di corsi che insegnano proprio questa tecnica di decorazione.

Questo a ricordo e ringraziamento per chi troppo spesso viene dimenticato.

(\*) *Assessore comunale alla Cultura*



# “In Claro - Fonte”

## Arti a Palazzo Samedà

**A**pparse l'ultima settimana di luglio, per alcuni giorni hanno incuriosito coloro che le notavano.

Alte circa due metri, di un intenso colore azzurro, ornate da due piccole onde bianche, dotate di una freccia, portavano, a chi aveva voglia di seguirle, al grande giardino di Palazzo Samedà.

Il “mistero” è stato svelato quando, qualche giorno dopo, sulle “breghe” azzurre sono apparse le locandine che annunciavano le prime due manifestazioni di “IN CLARO - FONTE. Arti a Palazzo Samedà.”

Le due onde bianche che nell'architrave del Palazzo dividono CLARO da FONTE sono diventate piano piano il logo della manifestazione. “AEDES IN CLARO - FONTE” (casa, palazzo in claro- fonte) hanno voluto scriverci i Samedà.

Questi nel XVI secolo si sono costruiti, grazie alle ricchezze accumulate con il commercio di legname, il loro palazzo

circondato, fino a qualche decennio fa, da una cinta muraria.

E qualche fastidio, il palazzo e i loro proprietari, devono averlo dato anche ai Welsperg se ad un certo punto una palla di cannone fu indirizzata dalle pertinenze del palazzo Welsperg (ex Albergo Roma) verso palazzo Samedà. Fortunatamente da un cannoniere digiuno di balistica visto che il proiettile finì sui prati vicino alla chiesa di Transacqua.

Oggi gran parte dell'edificio appartiene alla famiglia De Giorgi - De Bertolis che con tenacia è riuscita a ricompattare la proprietà negli ultimi decenni frazionata.

Ed è grazie alla squisita ospitalità della signora Adriana e di suo figlio Paolo che tre anni fa è nata questa iniziativa. Ospitati da un contenitore così prestigioso corredato tra l'altro di uno splendido spazio esterno, è stato facile per la “Merlo Coderlo Enterprise” trovare anche gli sponsor.

Comune di Transacqua, Cassa Rurale Valli di Primiero e Vanoi e B.I.M. Brenta hanno creduto, fin dall'inizio, nella validità dell'iniziativa e nel corso di questi tre anni ci hanno sostenuto con generosità.

Le sale del piano terra del palazzo hanno ospitato le opere di dodici diversi artisti.

Pittura, scultura, incisione, fotografia e installazioni hanno trovato sotto le prestigiose volte cinquecentesche un loro spazio.

Cominciato con due concerti nell'estate del 2002 il program-

ma musicale è cresciuto e quest'anno sono stati proposti cinque concerti, quattro legati direttamente alle mostre ed uno finale.

Le note della musica classica, del jazz, del rock e del tango hanno inondato il prato e, quando Giove pluvio non ci è stato favorevole, l'atrio acusticamente perfetto dell'edificio.

Mostre e concerti in questi anni hanno avuto un buon successo di pubblico, ma sicuramente indimenticabile resterà, per chi ha avuto la fortuna di parteciparvi, lo spettacolo “A tavola con i Negrelli” presentato dal “Laboratorio del tempo” nel giardino del palazzo.

Convinti che queste iniziative siano servite, non solo a far conoscere e valorizzare artisti locali e *foresti*, ma anche ad allietare le nostre estati, stiamo ora pensando di realizzare una manifestazione invernale nella stessa sede.

Cogliamo l'occasione per ringraziare nuovamente tutti coloro, e sono tanti, che in questi anni ci hanno aiutato.

*Merlo Coderlo Enterprise*

### Mostre 2002

Narci Simion, “*Acquerelli di montagna*”.

Simone Turra, “*Fisionomie*”. Sculture e disegni.

Valerio Pistoia, “*Appunti d'Occidente*” Acrilici e vernici.

Jimi Trotter, “*23 maggio 1992*”. Installazione in memoria.

#### Concerti 2002

Trio barocco di Venezia.

Mansua Band.

### Mostre 2003

Francesca Brunet, “*Bianco: prospettive di terra*”. Fotografie.

Silvia Osojnik, “*Se un tempo lontano dei giocolieri*”. Oli su tela.

Jimi Trotter, “*Zita, donald fagen & me*”. Acrilici su tessuti operati.

Claudio Molinari, “*Introspezione*”. Incisioni a puntasecca e acquaforte.

#### Concerti 2003

Francesco Schweizer, *Concerto di pianoforte*.

Jour de fetes street band, *Giocolieri jazz*.

Mansua Band.

### Mostre 2004

Marcello Dario Paolucci, “*Spazi immensi*”. Olii

Giovanna Ericani, “*Tracce di natura*”. Acrilici.

Lidiya Besugla, “*Visto da Oriente*”. Olii su tela

Nada Pivetta, “*L'otre*”. Sculture e disegni.

Patrizia Pizzolotto, “*Disegnare le piante*”. Acquerelli.

#### Concerti 2004

Gaiteros accordions e Brandus sax quartet.

Duo pianistico Delle Donne - Macri.

Angela Milanese Quintet.

Antonello Messina Trio, *Tango jazz*.

Manga de tanos, *Tango argentino*.



# Fusione dei Comuni: approfondimenti

**A**lla vigilia del Referendum sulla Fusione dei Comuni è opportuno riassumere in maniera chiara e semplice i principali quesiti che in questi mesi le popolazioni di Siror, Tonadico e Sagron Mis si sono posti. Non voglia essere lo spirito di questo articolo il far propendere pro o contro il progetto di fusione, ma da parte degli amministratori c'è la volontà di non nascondere nulla e fare un quadro il più possibile limpido della situazione affinché questo importante momento della vita delle nostre comunità venga capito da tutti, superando strumentali e sterili polemiche e accuse di disinformazione.

*Perché non si prosegue con la gestione dell'Unione o con servizi gestiti in convenzione invece di proporre alla popolazione la Fusione dei Comuni?*  
I presupposti dell'Unione dell'Alto Primiero prevedono a livello statutario la fusione entro dieci anni dall'avvio del progetto di unione. L'esperienza maturata in questi anni di gestione delle amministrazioni attraverso l'Unione, ha chiaramente evidenziato agli amministratori la bontà del progetto ma anche i limiti (la gestione di un Ente in più e la confusione di ruoli degli amministratori) superabili solamente con la fusione. La gestione dei servizi in convenzione è invece solamente una fase che precede progetti di più alto valore; infatti prima di arrivare all'Unione si è passati da questa fase, che ha subito messo in evidenza limiti.

*Perché sembra ci sia tanta fretta e smania nel proporre alla popolazione un Referendum sulla Fusione?*  
La fretta che traspare è un dato di fatto motivato dalle note vicende del Comune di Tonadico che hanno ri-

tardato per un certo periodo le procedure, obbligando adesso i tre Consigli comunali a muoversi in tempi rapidi per far sì che a novembre la popolazione possa, tramite Referendum, decidere se vorrà per il futuro, un Comune unico.

*Perché con la Fusione si vogliono cancellare 800 anni di storia dei nostri paesi?*

Nessun amministratore ha mai pensato alla fusione dei tre Comuni in questi termini. I nostri paesi e frazioni con i loro nomi, la loro identità, peculiarità ed i loro campanili **rimarranno tali**, affermare il contrario è pura demagogia. Cambieranno semplicemente in **miglior** solo alcuni aspetti amministrativi e di gestione.

*Perché, visti gli abbondanti incentivi economici, siamo l'unica realtà regionale che si è mossa verso l'Unione e la Fusione?*

Esistono già in altre zone del Trentino progetti di Unione di Comuni, alcuni a livello embrionale ed altri allo stato più avanzato (Bleggio e Lomaso). Quasi ogni giorno si legge di progetti che tendono ad accorpate e razionalizzare servizi che non sono più sostenibili dalle piccole realtà (vedi ad esempio le varie polizie municipali). Sicuramente questa è la strada tracciata dai legislatori provinciali per la riforma degli Enti di cui si parla ormai da anni, ne sono testimoni appunto gli incentivi. Il fatto di avere percorso i tempi ed essere i primi ad arrivare con un progetto chiaro e articolato, è portato dalla Provincia come **un esempio da seguire**. Quindi non può essere altro che motivo di orgoglio per le nostre comunità, che anche per il passato hanno sempre dimostrato lungimiranza e capacità di buon autogoverno.

*Perché per il futuro comune unico è stato scelto il nome "Primiero-San*

*Martino di Castrozza", così lungo e complicato?*

La valutazione è stata lunga e sofferta, trovando spesso i Consigli comunali indecisi e dubbiosi sulla bontà della scelta. Scartata l'ipotesi di "Primiero" per ovvi motivi di somiglianza con Fiera di Primiero e volendo caratterizzare comunque la scelta con il nome della valle, si è deciso infine di aggiungere il nome delle frazioni di San Martino per rendere immediatamente percepibile la collocazione geografica del nuovo Comune, in quanto il nome della località è univocamente conosciuto e apprezzato in tutto il mondo.

*Perché è stata scelta la sede municipale a Tonadico a Palazzo Scopoli?*

Anche questa scelta è stata a lungo discussa, valutata attentamente e infine condivisa da tutti e tre i Consigli comunali. Alla fine si è propesi per Tonadico per un motivo di centralità geografica del luogo e per la storica vocazione di Palazzo Scopoli, futuro biglietto da visita del nuovo Comune. È previsto che comunque le attuali sedi municipali **rimarrano aperte, inalterate e a disposizione delle popolazioni**.

*Perché non è stata fatta informazione puntuale alla popolazione sullo stato di avanzamento del progetto?*

L'obiezione è molto comune e in parte condivisibile. Dal punto di vista degli amministratori si ritiene di aver fatto sufficiente informazione ma si percepisce di non essere riusciti a far arrivare queste informazioni in maniera chiara e diretta. Infatti l'Unione dei Comuni esiste dal 1998 e tutti gli atti di indirizzo sono stati approvati dai Consigli comunali e Consigli dell'Unione in **sedute pubbliche**, i cui atti sono stati regolarmente affissi agli albi e attraverso continui articoli sulla stampa locale. Inoltre, regolarmente, la Giun-

ta comunale di Siror incontra la popolazione almeno una volta l'anno in occasione della presentazione del bilancio e nelle discussioni non si è mai fatto mistero dell'Unione. A parte questo c'è un ulteriore semplice motivo per cui non si è potuto pubblicizzare ulteriormente il progetto: fino al momento in cui i Consigli comunali non approvano la bozza definitiva del disegno di legge regionale che determinerà l'eventuale fusione non era possibile rispondere a molte domande per il semplice motivo che non erano conosciute le risposte. Adesso con un quadro normativo finalmente chiaro e ufficialmente approvato è possibile rispondere in modo sicuro alle lecite domande che si pone la popolazione. È per questo motivo che le ultime sedute dei Consigli comunali sono state ampiamente pubblicizzate da parte degli amministratori e finalmente partecipate con senso critico dalla popolazione. Durante l'autunno verranno fatte riunioni apposite per spiegare ulteriormente l'importante scelta che andremo a fare.

*Se il Referendum sulla Fusione otterrà parere positivo da parte della maggioranza qualificata della popolazione dei Comuni di Siror, Tonadico e Sagron Mis:*

- *che vantaggi e miglioramenti potrà avere la popolazione?*  
I servizi verranno ulteriormente razionalizzati con **minori spese correnti** a vantaggio degli **investimenti a favore delle comunità**. Inoltre si potranno usufruire dei notevoli **incentivi regionali** riservati ai Comuni uniti, per progetti a favore della popolazione. Inoltre un vantaggio secondario, ma per nulla trascurabile, sarà quello di appartenere ad un Comune più grande e quindi più "pesante" in termini politici.
- *e che svantaggi?*  
In linea di massima non si intravedono svantaggi in quanto le attuali strutture non verranno smantellate né spostate, i paesi manterranno il loro nome e la loro identità e quindi per la popolazione non si prospettano passi indietro.
- *rimarrà l'Unione con il Presidente, la Giunta ed il Consiglio dell'Unione?*  
L'Unione dell'Alto Primiero a questo punto non avrà più senso di esistere in quanto avrà esaurito lo

scopo per il quale è stata creata. L'Ente, nell'eventualità di un parere favorevole al referendum, avrà il compito di sostituirsi ai Consigli comunali dal 1 gennaio 2005 fino alle elezioni amministrative della prossima primavera.

- *cosa succederà al Consiglio comunale di Tonadico che è stato appena eletto con validità di 6 anni?*  
Nell'eventualità di un parere favorevole al Referendum, il Consiglio comunale, come quelli di Siror e Sagron Mis decadrà.
- *saremo costretti a cambiare i documenti? e con quali costi?*  
Avranno validità fino alla scadenza i documenti attuali, quando scadranno verranno rifatti con i nuovi dati. Per le patenti verranno **gratuitamente** inviati a tutti i cittadini i tagliandini di aggiornamento.
- *aumenteranno i costi per la nuova amministrazione?*  
Una previsione del genere è difficile farla, sicuramente si prevede di **mantenere l'attuale pianta organica** dell'Unione che al momento è funzionale e in linea di massima rispondente alle esigenze. Di fatto, per quanto riguarda il personale, non ci saranno grosse variazioni (la spesa del personale è quella che maggiormente incide nei bilanci comunali). È invece una certezza che **nel caso di mancata fusione le spese aumenteranno** per le singole amministrazioni in quanto, per garantire l'attuale standard dei servizi attualmente gestiti in maniera unitaria, occorrerà aumentare il personale (è impensabile che un qualsiasi ufficio si fermi nel momento in cui l'unico dipendente che lo gestisce sia in ferie o assente per qualsiasi altro motivo).
- *quali garanzie avremo che le frazioni possano avere ancora voce in capitolo nel caso in cui, ad esempio, venga ipotizzata la chiusura di una scuola?*  
Come detto prima le frazioni rimarranno tali, con la loro popolazione e servizi garantiti. Un Comune più grande avrà sicuramente maggiori capacità, in qualsiasi campo, di uno più piccolo.
- *come verranno regolati gli usi civici?*  
Per quanto riguarda il diritto agli usi civici **non cambierà nulla** da come funziona attualmente: i diritti rimarranno in capo agli attuali ti-

tolari, senza nessuna variazione.

- *come verrà eletto il futuro Consiglio comunale del Comune unico e che rappresentatività garantiranno le future frazioni?*

Per la prima tornata elettorale verrà adottato il sistema **proporzionale** con l'elezione diretta del Sindaco con voto congiunto. Ulteriori garanzie di pluralità sono date dal numero di futuri consiglieri che ammontano a 20 unità e dal fatto che più di una lista potrà appoggiare un candidato Sindaco che per poter governare avrà bisogno di almeno il 50% dei voti. La Frazione di Sagron Mis, vista l'esiguità delle dimensioni avrà diritto (solo per la prima elezione) a due consiglieri garantiti in ogni caso.

- *alle frazioni rimarranno gli uffici comunali oppure verranno chiusi?*

Certamente gli attuali uffici comunali e municipi verranno mantenuti. È illusorio pensare che Palazzo Scopoli possa contenere tutti gli uffici. In pratica rimarranno sul territorio gli uffici nella attuale configurazione (urbanistica ed edilizia a Siror, tesoreria a Tonadico tanto per fare un esempio). Dalla fusione verranno inoltre le risorse necessarie ad aprire dei presidi dove non ci sono mai stati come ad esempio a San Martino. Il Sindaco, per essere vicino alla popolazione, **avrà un ufficio in ogni frazione** a cui la popolazione potrà rivolgersi con le stesse modalità di oggi.

- *Se invece il Referendum avrà esito negativo:*

- Nell'immediato non cambierà niente. Certo gli amministratori che verranno eletti nella prossima primavera si troveranno di fronte a delle scelte difficili: primo cosa fare delle risorse finanziarie per mantenere gli standard attuali o dove "tagliare" per avere meno spese. Nell'eventualità che uno solo dei tre Comuni non raggiungesse una maggioranza qualificata (50% degli elettori votanti con almeno il 50% di favorevoli), il progetto di fusione si arresterà, ne verrà preso atto e i futuri Consigli comunali eletti nella prossima primavera faranno le conseguenti valutazioni adottando nuove soluzioni. **Le notevolmente minori risorse economiche** saranno comunque una

certezza con la quale i nuovi amministratori dovranno confrontarsi. Certamente, rinunciando all'Unione, o si creano nuovi tipi di collaborazione tra Comuni o **occorrerà assumere ulteriore personale**, comunque la **conseguenza sarà un aggravio di costi** per garantire le stesse prestazioni, e comunque verranno meno i contributi re-

gionali previsti in caso di fusione. **Continueranno ad essere pagati tre Sindaci e tre Consigli comunali invece di uno solo.** Questo comporterà, in assenza dei contributi regionali, un **aumento delle tasse o minori investimenti** a beneficio della popolazione, essendo questi legati al sempre più ridotto intervento della Provincia

a sostegno dei piccoli enti locali. A San Martino in particolare si dovrà riformulare una convenzione per non tornare alla situazione presente alcuni anni fa con il personale (vigili e stradini) che potevano lavorare solo nella parte di competenza del proprio Comune. Dal punto di vista politico si tornerà indietro di 10 anni. ■

# Il disegno di Legge

## Alcune novità

Unione dell'Alto Primiero

**N**el precedente numero avevamo riportato gli elementi più significativi che dovrebbe contenere lo schema di Disegno di Legge di competenza regionale concernente l'istituzione del nuovo Comune mediante la fusione dei Comuni dell'Unione dell'Alto Primiero. In quella sede non erano stati riportati alcuni elementi in quanto dovevano essere ancora oggetto di valutazione da parte delle rispettive Amministrazioni comunali. Tali valutazioni riguardavano, in particolare, la *denominazione* e la *sede* del nuovo Comune. Ora viene riportato lo schema di Disegno di Legge che tiene conto delle ulteriori decisioni deliberate successivamente dalle Amministrazioni comuna-

li di Sagron Mis, Siror e Tonadico. Va segnalato che, rispetto allo schema di Disegno di Legge pubblicato in precedenza, questo contiene una novità sostanziale che riguarda la composizione e l'elezione degli Organi istituzionali del nuovo Comune nella prima tornata elettorale e, quindi, quale norma transitoria. È stato infatti deliberato dalle Amministrazioni comunali di inserire nello schema che il nuovo e primo Consiglio Comunale è composto da 20 (anziché 15) componenti, compreso il Sindaco. Inoltre è stato deciso che per l'elezione del Sindaco e del Consiglio comunale si applicano le disposizioni regionali relative alla elezione diretta del Sindaco e del Consiglio dei comuni con popolazione superiore a 3000 abitanti della Provincia di Trento.

*Istituzione del nuovo Comune di Primiero San Martino di Castrozza mediante la fusione dei Comuni che hanno costituito l'Unione Dell'Alto Primiero*

**CAPO I**  
**Istituzione**  
**del Comune di Primiero**  
**San Martino di Castrozza**

**Art. 1**  
**Fusione dei Comuni**  
**di Sagron Mis, Siror e Tonadico**

1. Ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 21 ottobre 1963 n. 29 è istituito a decorrere dal 1° gennaio 2005 il Comune di Primiero San Martino di Castrozza, mediante la fusione dei Comuni di Sagron Mis, Siror e Tonadico, che hanno costituito l'Unione Dell'Alto Primiero.
2. La circoscrizione territoriale del Comune di Primiero San Martino di Castrozza è costituita dalle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Sagron Mis, Siror e Tonadico.

**Art. 2**  
**Capoluogo e sede del Comune**

1. La sede legale del Comune di Primiero San Martino di Castrozza è situata nell'abitato di Tonadico, che costituisce il capoluogo del Comune. Lo statuto del Comune può prevedere che le sedute degli organi collegiali possano svolgersi anche al di fuori della sede legale. Gli uffici del Comune possono essere dislocati su tutto il territorio comunale.



Foto Nanni Gadenz, Tressane, 1931

**Art. 3**

**Successione nella titolarità dei beni e dei rapporti giuridici**

1. Il Comune di Primiero San Martino di Castrozza subentra nella titolarità di tutti i beni mobili e immobili e di tutte le situazioni giuridiche attive e passive dell'Unione Dell'Alto Primiero e dei Comuni di origine.
2. In caso di contrasto tra gli enti di origine, la Giunta provinciale di Trento è delegata a definire i rapporti controversi, secondo i principi che regolano la successione delle persone giuridiche.

**Art. 4**

**Beni di uso civico**

1. La titolarità dei beni e dei diritti di uso civico spetta alla comunità di originaria appartenenza.
2. Soggetti di imputazione sono i Comuni di origine, considerati frazioni ai fini dell'amministrazione dei beni di uso civico.

**CAPO II**

**Disposizioni transitorie**

**Art. 5**

**Gestione del nuovo Comune fino alla elezione degli organi comunali**

1. A decorrere dal 1° gennaio 2005 e fino alla elezione degli organi comunali alla gestione del nuovo Comune provvedono gli organi dell'Unione Dell'Alto Primiero, intendendosi sostituiti al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio comunale rispettivamente il Presidente, la Giunta e il Consiglio dell'Unione.

**Art. 6**

**Regime degli atti**

1. Fino all'esecutività degli atti e dei provvedimenti del nuovo ente continuano ad applicarsi rispettivamente gli atti e i provvedimenti dell'Unione Dell'Alto Primiero per le funzioni e i servizi trasferiti all'Unione stessa, e negli ambiti territoriali dei comuni di origine gli atti e i provvedimenti adottati dai rispettivi organi comunali per le funzioni e i servizi rimasti nella competenza dei comuni.

**Art. 7**

**Mobilità del personale**

1. Il personale dell'Unione Dell'Alto Primiero è trasferito al nuovo Comune ai sensi dell'art. 2112 del codice civile. Nel trasferi-

mento del personale si osservano le procedure di informazione e di consultazione di cui all'art. 47 commi da 1 a 4 della legge 29 dicembre 1990 n. 428.

2. Ai segretari comunali si applica la disposizione prevista dall'art. 59 comma 1 della legge regionale 5 marzo 1993 n. 4.

**Art. 8**

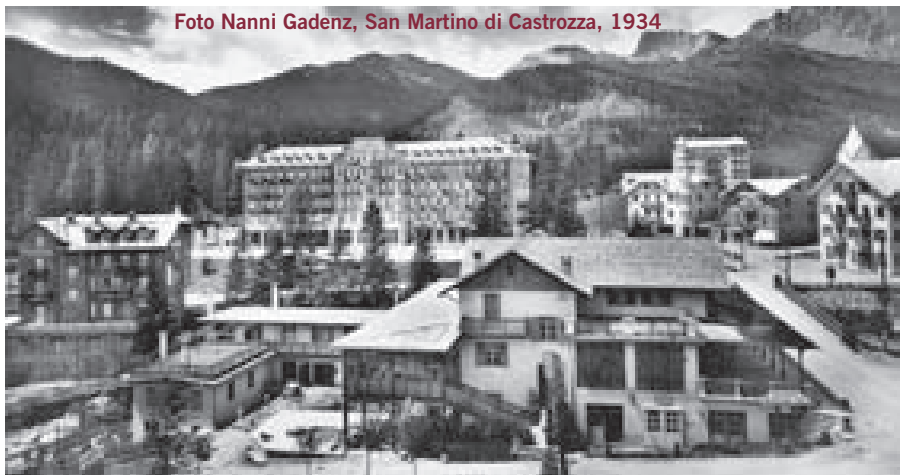
**Disposizioni**

**per la prima elezione del Sindaco e del Consiglio comunale**

1. La prima elezione del Sindaco e del Consiglio comunale di Primiero San Martino di Castrozza si svolge nel turno elettorale generale che sarà indetto in una domenica compresa tra il 1° maggio e il 15 giugno 2005. Il nuovo e primo Consiglio Comunale è composto da 20 (venti) membri, compreso il Sindaco.
2. Per l'elezione del Sindaco e del Consiglio comunale si applicano le disposizioni regionali relative alla elezione diretta del Sindaco e del Consiglio dei comuni con popolazione superiore a 3000 abitanti della provincia di Trento, ai sensi degli articoli 27 e 34 della L.R. 30 novembre 1994, n° 3 e successive modifiche ed integrazioni, esclusivamente con il "metodo congiunto" e quindi con quanto previsto dal 1° capoverso del 2° comma dell'art. 27 della citata L.R. 3/1994 e successive modifiche ed integrazioni.
3. Nel primo turno elettorale inoltre, due seggi del Consiglio comunale sono assegnati ai candidati più votati nella sezione elettorale istituita nella circoscrizione territoriale dell'ex Comune di Sagron Mis. A tal fine l'ufficio cen-

trale, prima di procedere all'attribuzione dei seggi secondo quanto disposto dall'articolo 34, comma 1, lettere e) e f) della legge regionale 30 novembre 1994 n. 3, dopo aver svolto le operazioni indicate dal medesimo articolo 34, comma 1, lettere a), b) e c), compie le seguenti operazioni:  
 1) dispone, secondo l'ordine decrescente dei voti di preferenza ottenuti nella sezione elettorale istituita nella circoscrizione territoriale dell'ex Comune di Sagron Mis, i nominativi dei candidati alla carica di Sindaco non eletti e dei candidati alla carica di consigliere comunale prescindendo dalla lista di appartenenza;  
 2) proclama eletti i primi due candidati compresi nella graduatoria;  
 3) assegna gli ulteriori seggi secondo quanto disposto dall'articolo 34 comma 1 lettera e) e proclama eletti i candidati secondo l'ordine della graduatoria formata ai sensi della lettera c) del medesimo articolo 34; al computo concorrono i seggi assegnati ai candidati proclamati ai sensi del punto 2.  
 4. I seggi assegnati ai sensi del comma 3 punto 2 che nel corso del mandato rimangono vacanti sono attribuiti al candidato appartenente alla medesima lista del consigliere da surrogare inserito nella graduatoria prevista dallo stesso comma 3 punto 1. Qualora nessun candidato della medesima lista segua nella graduatoria, la surrogazione avviene seguendo l'ordine della graduatoria e non comporta la rideterminazione del numero dei seggi assegnati alle liste in base al punto 3.

Foto Nanni Gadenz, San Martino di Castrozza, 1934



# La Levina

Walter Broch

**L'**attenzione di chi entri nella chiesa di Mis viene fatalmente attratta, in prima battuta, dalla pregevole crocifissione dipinta su legno che occupa, nell'abside, la parete alle spalle dell'altare. Si tratta di un'opera moderna, donazione di due affezionati turisti che passano l'estate da noi. Ai lati della croce, le due finestre policrome rappresentano, rispettivamente, Santa Teresina del Bambin Gesù e Santo Stefano. Se il motivo della dedicazione a S. Teresa non è conosciuto, non così è per la finestra della parete di sinistra, nella quale Santo Stefano è raffigurato con in mano la pietra, simbolo del suo martirio per lapidazione e viene indicato come "protomartyr", primo Martire della Cristianità. Quella finestra rappresenta un voto, espresso dalla popolazione di Mis, al fine di scongiurare il nuovo verificarsi di una tragedia che, dai nostri vecchi, è stata sempre indicata con il fantomatico nome di "levina" (slavina). Ci è stato detto che essa avrebbe distrutto la frazione di Mis di Sotto, portando orrore e morte. Qualcuno indulgeva su particolari macabri, come quello delle vittime rinvenute con in mano la forchetta con infilzati degli gnocchi, a testimonianza dell'ora in cui si sarebbe verificato il fatto. A qualcuno di noi è stato raccontato l'episodio del viandante che avrebbe bussato, la sera prima, alla porta di una delle case del Mis di Sotto. Lo fecero entrare e condividero con lui la misera cena. Gli concessero anche un giaciglio per la notte. Il giorno seguente una sola casa fu risparmiata: quella in

cui aveva trovato ospitalità il misterioso viandante. A parte i racconti, più o meno conditi da una vena di fantasia come sempre accade per episodi lontani nel tempo e particolarmente crudi, diciamoci la verità, il fatto della levina è stato, nel tempo, rimosso. A testimonianza di ciò il fatto che da molti anni, il giorno di Santo Stefano (26 dicembre), non si celebra più la messa votiva. Qualcuno di noi ha anche messo in dubbio l'esistenza di quella tragedia, anche perché, dai racconti dei vecchi, non era dato sapere quando il fatto sarebbe successo, né il numero delle vittime, né altri particolari significativi. In realtà la levina c'è stata. E le prove si trovano nel luogo più ovvio: il libro dei defunti della Parrocchia. Vi è indicata anche la data: 30 dicembre 1794.

Ricordiamo che la parrocchia, con sede ai Marcoi, era appena nata, e le prime annotazioni risalgono al 1774. L'attribuzione della ricorrenza al 26 dicembre è evidentemente errata, ma comprensibile, se pensiamo che la costruzione della chiesa di Mis ha avuto luogo più di un secolo dopo l'accadimento del fatto. Ma come era Mis, a quel tempo? Di Mis di Sotto si è sempre parlato come del nucleo originario, abitato, presumibilmente, da carbonai. Infatti era già attiva una qualche attività mineraria, che richiedeva combustibile per le operazioni di fusione del minerale ricavato. Si può ipotizzare il fatto che all'epoca la superficie ora occupata dal paese fosse già stata "ripulita" dalla copertura boschiva, convertita in carbone, e che, di conseguenza, la slavina non abbia tro-



Sagron Mis

vato ostacoli davanti a sé. Il fatto che qualche anziano parli di una grossa nevicata seguita da piogge abbondanti corrisponde a quanto annotato dal curato di allora, don Domenico Pederiva, a fianco della prima vittima della tragedia: "...immerso da acqua, vento e neve gelata". Si può ipotizzare, allora, il verificarsi di una valanga cosiddetta "a lastroni", che si verifica allorché gli strati superficiali della neve vengono imbevuti dall'acqua. Il successivo congelamento (vento gelido) determina la rottura del collegamento fra questi e gli strati profondi. Questo, in condizioni particolari, può portare effettivamente al distacco di lastroni di neve gelata e molto compatta. Sul luogo in cui sia avvenuto il distacco vi è, nei racconti, discordanza. Qualcuno parla dei "Rich", qualcun altro del "Pian dele Poiate", un altro anziano ha fatto cenno, con sicurezza, ad un lago formatosi, sopra la neve, sul "col dal Mis". In ogni caso, il terreno libero da costruzioni e, soprattutto, le abitazioni dell'epoca, forse costruite in legno, hanno condizionato pesantemente il verificarsi dell'avvenimento. Ora vogliamo ricordare i nostri paesani che in quella tragedia hanno perso la vita, così come elencati nel libro dei defunti. Non stupisca il ripetersi di nomi, né il numero di persone presenti nelle abitazioni, poiché è presumibile che i nuclei familiari fossero di tipo patriarcale.

Nella casa indicata con il numero 2 perse la vita Broch Giovanni Vittore, di anni 41.

Nella casa numero 3 perirono Broch Giovanni Domenico, di anni 23; Broch Giovanni Francesco, di anni 17; un altro Broch Giovanni Domenico, di anni 11 e poi Broch Maria Domenica, di anni 21.

Nella casa numero 5 morirono in 12: Broch Giacomo Stefano, di anni 12; Cattarina, di anni 48; Lucia, di anni 40; Lucia Natolina, di anni 16; Maria Elisabet-

ta, di anni 20; Lucia Domenica, di anni 14; Paola Orsola, di anni 8; Pietro Paolo, di anni 10; Cattarina Giustina, di anni 1; Maria Domenica Maddalena, di anni 12; Angela, di anni 9; Maria Domenica, di anni 2. In totale, dunque, le vittime furono 17. Di queste, 5 erano figli di certo Giò Batta Broch e altri 5 erano figli di Bortolo Broch. A fianco di ciascuno di questi nomi, il curato laconicamente indica con "disgrazia" la causa di morte.

Solo per il primo, come già detto, entra nel particolare. Ma non è finita. Pochi giorni dopo la tragedia, il 4 gennaio 1795, muore Broch Bartolamea. E' la moglie di Giò Batta e sotto la levina ha lasciato cinque figli più altri congiunti. Don Domenico Pederiva, a proposito della causa di morte, pietosamente annota: "... per dolore spaccante o passione con dolore di capo". Noi, forse, lo chiameremmo crepacuore. ■



# Verso il Referendum

Sergio Bancher\*

**S**crivo solo ora queste righe, volutamente a conclusione del periodo estivo, per informarvi che mercoledì 4 agosto il Consiglio comunale, con parere unanime, ha concluso l'iter per poter chiamare, il prossimo 14 novembre, la nostra comunità ad esprimersi, tramite Referendum, sulla fusione di Siror con Tonadico e Sagron Mis. Ritengo sia uno degli atti più importanti, se non il più importante, deliberato negli ultimi anni. Non si tratta certamente di un provvedimento preso a cuor leggero, ma di una decisione sofferta, maturata in questi anni sulla base di specifiche opportunità derivanti dalle varie normative e dagli esempi che, anche a livello locale, hanno visto la fusione dei Caseifici, di società sportive, di Famiglie Cooperative, delle Casse Rurali. Questa scelta deriva soprattutto dalla presa d'atto che l'attuale dimensione e conseguente struttura dei nostri Comuni non è più in grado di rispondere adeguatamente e prontamente a bisogni ed esigenze sem-

pre più numerose, pressanti e di difficile risoluzione. Per questo motivo è stata istituita nel 1999 l'Unione dell'Alto Primiero che ha cercato di tamponare una situazione di assoluta emergenza e che già con la sua costituzione prevedeva la Fusione come soluzione finale.

Ora visti i limiti di quest'esperienza serve un ulteriore passo avanti, serve appunto un Comune unico al quale è possibile arrivare solo tramite la via referendaria.

Nell'ipotesi il Referendum avesse esito positivo e solo in quel caso, avremmo un solo Sindaco, una sola Giunta ed un solo Consiglio comunale (composto solo per la prima elezione da 20 persone) per una popolazione complessiva di circa 2800 persone. La frazione di Tonadico diverrebbe capoluogo del nuovo Comune chiamato "Primiero San Martino di Castrozza", composto dalle frazioni di Sagron Mis, San Martino di Castrozza, Siror e Tonadico che mantengono gli attuali punti di riferimento costituiti dagli uffici mentre per San Martino è prevista l'istituzione di uno sportello ad hoc.

Questi, in estrema sintesi, sono i cambiamenti che ci saranno nell'eventualità si arrivi al Comune unico e che saranno maggiormente e più chiaramente illustrati in apposite riunioni che si terranno durante l'autunno. Il mio auspicio è che attraverso questi momenti, ognuno di noi abbia la maggior informazione possibile su motivazioni e conseguenze di questa scelta, potendo valutare con estrema tranquillità i pro e i contro alla fusione potendo così esprimere con serenità e cognizione di causa il proprio voto.

Vi lascio con una domanda che mi è stata sottoposta recentemente: "i nostri vecchi, tutti contadini, avevano capito che il Comune deve corrispondere alle necessità socio-economiche del tempo che viviamo. Ci sentiamo noi, "moderni", alla loro altezza?" il mio pensiero è andato immediatamente al proverbio (sempre valido) che recita: "l'unione fa la forza!".

Vi saluto con la speranza di vedervi numerosi alle prossime riunioni.

(\*) Sindaco di Siror



REGIONE AUTONOMA TRENTO-SOUTH  
 AUTONOME REGION TRENTIN-SÜDTIROL  
 REGIONALAUTONOMIE TRENTO-SÜDTIROL



Dr. Luis D'Amador

Il Presidente - Der Präsident - Il President



Trento, 8 luglio 2004

Prot. n. 177 / EL / VI-1 / DN - ml



Preg.mo Signor  
 Rag. BERGO BANCHER  
 Sindaco del Comune di Siro  
 38060 SILEGN (TN)  
 Via Sant'Andrea, 4

Preg.mo Signor  
 p.a. ADELINO AMSTAD  
 Assessore regionale agli Enti locali  
 S.E.S.

s. p.a. Preg.mo Signor  
 UGO BITTEGA  
 Presidente dell'Unione Alto Primiero  
 Via Roma, 19  
 38054 I. GNADICO (TN)

Oggetto: efficacia del referendum ex art. 7 dello Statuto speciale in merito all'istituzione mediante fusione dei Comuni di Sagron Mis, Siro e Tonadico.

Preg.mo Signor Sindaco,

In relazione alla Sua nota prot. n. 2127/B di data 1° luglio u.s. possono avvalorare che la Giunta regionale da me presieduta guarda con attenzione il processo in atto tra i Comuni partecipanti all'Unione Alto Primiero che intendono, alla luce delle previsioni contenute nell'art. 66 del vigente Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni di cui al D.P.C.M. 27 febbraio 1999, n. 43, e s.m.i., ed alle previsioni contenute nello Statuto dell'Unione, giungere alla fusione dei tre Comuni in una nuova realtà amministrativa comunale.

Dr. Luis D'Amador  
 Il Presidente - Der Präsident - Il President

Dr. Luis D'Amador  
 Il Presidente - Der Präsident - Il President

Dr. Luis D'Amador  
 Il Presidente - Der Präsident - Il President

La scelta di tale atto finale deve necessariamente essere condivisa dalle popolazioni dei tre Comuni. Ecco perché, concordando e confermando il parere espresso in linea di stretta legittimità dal collega Assessore Amstadi, posso assicurare che la Giunta regionale nell'iter procedimentale da Lei intrapreso unitamente agli altri due Comuni per giungere alla fusione in un unico nuovo Comune, rispetterà le indicazioni che scaturiranno dal pronunciamento mediante referendum dei cittadini elettori dei Comuni di Sagron Mis, Siro e Tonadico.

Una decisione così delicata quale quella che le tre Amministrazioni comunali stanno per adottare, non può non avere il consenso della maggioranza dei cittadini direttamente coinvolti ed interessati.

In tal senso dispongono anche le norme legislative regionali che disciplinano tale materia e quindi posso confermarLe che le scelte che si andranno a fare saranno rispettose delle decisioni delle singole comunità comunali coinvolte.

Con i migliori saluti.

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE  
 Dr. Luis D'Amador  
 Dr. Luis D'Amador



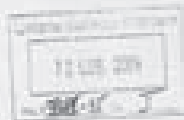


*Adelmo Amadori*

Assessor agli affari - Assessor to Affairs - Assessor aux affaires

Trento, 5 luglio 2004

Prot. n. 4091 / BL / VI-1 / 626 - nr



Preg.mo Signor  
Reg. SERGIO BANCHER  
Sindaco del Comune di Siro  
S.I.R.O.S. (TN)  
Via Sant'Andrea, 4

Preg.mo Signor  
Dr. ALOIS DURRWALDER  
Presidente della Regione  
S.E.S.I.

s. p. c. Preg.mo Signor  
UGO BETTIGA  
Presidente dell'Unione Alto Primiero  
Via Roma, 18  
38054 TORNABICO (TN)

Oggetto: efficacia del referendum ex art. 7 dello Statuto di autonomia D.P.R. 31 agosto 1972, n. 870 ss.mm.i., in merito all'istituzione di un nuovo Comune, risultato finale di un processo di fusione originato da una Unione di Comuni ex art. 50 del D.P.R. 27 febbraio 1995, n. 45, ss.mm.i.

Con nota prot. n. 3137 Si di data 1° luglio u.s. sono state sollevate due specifiche questioni da parte del Sindaco di Siro, in relazione alla ipotizzata istituzione di un nuovo Comune mediante la fusione dei Comuni di Sagron Mis, Siro e Tonadico quale risultato finale dell'esperienza amministrativa avviata con l'istituzione dell'Unione Alto Primiero nell'autunno 1999 e l' inizio della sua piena attività dal 1° gennaio 2000.

Si tratta in particolare della verifica giuridica dell'efficacia e della validità del risultato della consultazione fra tutti gli elettori dei tre Comuni partecipanti all'Unione Alto Primiero mediante l'indizione di un referendum consultivo ai sensi dell'art. 7 dello Statuto speciale di autonomia di cui al D.P.R. 31 agosto 1972, n. 870 ss.mm.i. La normativa che regola l'esercizio di tale referendum consultivo è quella di cui agli articoli 42, 44 e 47 del T.U. delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni, emanato con D.P.R. 27 febbraio 1995, n. 45, e delle leggi regionali 7 novembre 1995, n. 16, 17 febbraio 1998, n. 6 e 18 febbraio 1979, n. 8 concernenti l'esercizio del referendum applicato alla costituzione di nuovi Comuni, a mutamenti delle circoscrizioni territoriali dei Comuni, alla denominazione ufficiale e al capoluogo dei Comuni.

Prerequisito perché la Giunta regionale possa indire una consultazione referendaria fra tutti gli elettori dei Comuni di Sagron Mis, Siro e Tonadico, partecipanti all'Unione Alto Primiero è la richiesta da parte dei tre rispettivi Consigli comunali che debbono fissare «l'accento le condizioni» della fusione dei tre Comuni originari in un nuovo Comune.

La popolazione sarà consultata tramite referendum ad i quesiti sottoposti alla verifica degli elettori dei tre Comuni domando riguardanti:

- ai) la fusione dei tre Comuni in un nuovo Comune;
- bi) la denominazione del nuovo Comune;
- ci) il capoluogo del nuovo Comune.

Il referendum riguardanti quindi congiuntamente i tre temi sopra ricordati e la proposta unanime scaturita dai tre Consigli comunali relative alla soluzione data alle tre questioni sopra ricordate.

Il referendum avrà luogo in una domenica contemporaneamente fra tutti gli elettori dei tre Comuni.

Al sensi dell'art. 14 della L.R. 17 febbraio 1966, n. 6 come modificata dall'art. 2 della legge regionale 18 febbraio 1978, n. 5 per la validità del referendum «è necessaria la partecipazione al medesimo della maggioranza degli elettori del Comune o dei Comuni interessati, ...». Quindi dovrà andare alla urna il 50% più uno degli elettori in ciascuna dei tre Comuni.

Le disposizioni contenute nel succitato art. 14 della L.R. n. 6/1966, nel testo vigente, prevedono poi che «il referendum si intende abbia dato esito negativo qualora per la formula sottoposta a votazione non sia stata raggiunta la percentuale di voti positivi di almeno il 50 per cento di quelli validamente espressi». Inoltre si precisa che

«nel caso in cui siano state sottoposte a votazione più formule, il referendum si intende abbia dato esito negativo per la formula o per le formule che non abbiano raggiunto la percentuale di voti validi positivi di cui al comma precedente».

Sulla base dei risultati del referendum ai sensi dell'art. 4 della già citata L.R. n. 5/1978, la Giunta regionale trasmetterà al Consiglio regionale per la definitiva decisione:

- nel caso in cui l'esito della votazione sia stato complessivamente favorevole alla domanda presentata dai tre Consigli comunali, il relativo disegno di legge che dispone la fusione dei tre Comuni con la costituzione del nuovo Comune e le condizioni di tale fusione;
- nel caso in cui l'esito della votazione non sia stato complessivamente favorevole alla domanda presentata dai tre Consigli comunali, una proposta di deliberazione contenente la revocazione della domanda di fusione.

Dalle disposizioni legislative sopra ricordate si può rilevare come la Giunta regionale si attenti in ogni fase del procedimento successivo alla consultazione degli elettori dei Comuni di Sagron Mis, Siro e Tonadico ai risultati del referendum, trasmettendo al Consiglio regionale il testo del disegno di legge che dispone la fusione dei tre Comuni nella sola ipotesi in cui in tutti e tre i Comuni, la maggioranza degli elettori si sia espressa a favore della fusione in un unico nuovo Comune.

Trastrandosi di tre quesiti referendari proposti in contemporanea al corpo elettorale dei tre Comuni, quello il cui risultato è determinante ai fini dell'attuazione (o) della proposta e quello della fusione dei tre Comuni in un nuovo Comune.

Alla luce delle considerazioni sopra svolte si può quindi rilevare come i risultati del referendum in concreto condizionino le decisioni della Giunta regionale e della maggioranza politica che la sostiene.

Restando a disposizione per ogni ulteriore necessità che l'Amministrazione comunale e le Amministrazioni comunali coinvolte dovessero incontrare, è gradita l'occasione per porgere i migliori saluti.

*Adelmo Amadori*



# Le prospettive

Fabio Bernardin\*

quattro Consigli comunali che si sono succeduti a cadenza mensile hanno avuto momenti di forte aggregazione sulle tematiche relative al prossimo Referendum indetto per la fusione delle tre comunità di Siror, Sagron-Mis e Tonadico.

In un momento di incertezza nelle proposte istituzionali anche da parte degli Organi provinciali noi possiamo dare una svolta responsabile, carica di significato. La nostra gente è stata chiamata finalmente a partecipare insieme ai suoi amministratori a questa scelta che ci proietta in un futuro, se pur non privo di difficoltà, forse più rassicurante e non solo dal punto di vista economico.

Vorrei ribadire fermamente che, se la scelta porterà a un Comune unico, la storia, la cultura, le tradizioni che ci appartengono non verranno cancellate ma resteranno ancor più radicate in noi e rinforzate.

Ormai la collaborazione più che decennale con la comunità di Siror in particolare e, successivamente, con la comunità di Sagron-Mis, per la quale la fusione è vitale, ci convince che insieme possiamo condividere obiettivi e progetti comuni: lo spirito di "campanile" non può pregiudicare un cammino iniziato nel 1997, condividendo servizi, personale, progetti culturali che hanno avuto dei risultati riconosciuti anche da chi vive "da ospite" i nostri paesi e arricchisce economicamente e culturalmente le nostre piccole comunità.

La situazione di "impasse", di scarsa chiarezza sui ruoli che ricoprono le singole figure istituzionali sul territorio, la coesistenza di ben 45 consiglieri, 12 dei quali compongono anche il Consiglio dell'Unione, che amministrano tre Comuni di poco più di 2800 abitanti fa capire che non ci dovrebbero essere titubanze a scegliere il Comune unico.

Il timore che ci vengano a mancare delle sicurezze ci fa perdere il giusto orientamento e ci costringe a pensare ancora più "egoisticamente":

l'apertura, l'aggregazione, la solidarietà sono valori che in più occasioni la nostra gente ha condiviso lungo la sua storia.

Faccio mie alcune considerazioni redatte dal nostro ex-Segretario Dario Longo che mi sembrano illuminanti e illuminante:

"E' più conveniente affrontare i problemi comuni tutti insieme o ognuno per conto proprio? O sarà opportuno essere solidali dopo, per pagare i danni?... I Comuni hanno oggi un secolo e mezzo di vita. Vennero liberamente costituiti dai nostri vecchi a seguito della legge comunale austriaca del 1849. Legge importante. Decisione altrettanto importante. I motivi che guidarono i nostri vecchi in quella scelta furono chiaramente socio-economici anche se tale termine era allora sconosciuto. I Comuni da loro voluti rappresentavano allora, chiare unità economiche composte da aziende agricole familiari sostenute dall' "uso civico", un bene collettivo amministrato in varie forme dal Comune. La nostra economia. Un'economia mista, pubblica e privata. Il nostro socialismo reale e non ideologico. Tutte condizioni che favorirono lo spirito di solidarietà familiare e civica, caratteristica dei nostri vecchi. I Comuni allora costituiti rispondevano perfettamente a quelle condizioni sociali ed economiche.

È necessaria questa corrispondenza? Oggi tutto è profondamente cambia-

to: come dovremmo rispondere a tali mutate condizioni? Una risposta l'hanno data ancora i nostri contadini di oggi; un unico Caseificio per tutto il Primiero, collegato con i caseifici di Trento e Fivè. Una economia locale aperta verso l'esterno. E' questa la via giusta da seguire: la via della solidarietà e dell'apertura, non solo per l'economia ma anche per tutti i servizi pubblici, come del resto già si vede. I nostri vecchi, tutti contadini avevano capito che il Comune deve corrispondere alle necessità socio-economiche del tempo che viviamo. Ci sentiamo noi, moderni, alla loro altezza?"

La Giunta comunale sta cercando, da una parte, di portare a conclusione e a soluzione situazioni pregresse, dall'altra, ha già avviato la progettazione per l'impianto di illuminazione pubblica di alcuni tronchi stradali quali via Fosse, Piana, nuova fermata Trentino Trasporti (fronte Zona artigianale) e completamento via Zocchet. Si amplierà il marciapiede in zona Tresane per rendere più sicura e agibile, anche per gli alunni delle scuole, la percorribilità lungo la statale. Si provvederà ad incaricare un professionista per la progettazione del "parco giochi" che completerà l'area sportiva adiacente la Scuola dell'Infanzia.

È inoltre intenzione dell'Amministrazione comunale adeguare tutta questa area alle nuove esigenze.

(\*) Sindaco di Tonadico

## L'Amministrazione comunale di Tonadico

<b>Sindaco:</b> Fabio Bernardin	<b>Consiglieri:</b> Fabio Bernardin Mario Turra (Gaspereti)	<b>Unione Alto Primiero</b> Fabio Bernardin Alessandro Scalet	Christian Simion Sandra Debertolis
<b>Giunta:</b> Fabio Bernardin, Urbanistica Mario Turra (Gaspereti), <i>vicisindaco</i> , Agricoltura e Foreste Eugenio Brunet, Lavori pubblici Alberto Scalet, Turismo Mario Turra (Piazòl), Cultura, sport...	Eugenio Brunet Alberto Scalet Mario Turra (Piazòl) Christian Simion Alessandro Scalet Giovanni Cemin Pierantonio Cordella Alberto Boni Luca Gadenz Sandra Debertolis Jagher Paolo Aurelio Gadenz Gubert Daniele	Giovanni Cemin Paolo Jagher <b>Assemblea Comprensoriale</b> Fabio Bernardin Pierantonio Cordella Luca Gadenz Micaela Turra <b>Comitato Parco Membri effettivi:</b> Pierantonio Cordella	<i>Membri supplenti:</i> Alberto Boni Eugenio Brunet Deborah Depaoli <b>B.I.M. Adige e B.I.M. Brenta</b> Alberto Scalet <b>Comitato Gestione Scuola Materna</b> Mario Turra (Piazòl) Peter Nicola Cemin

# Un sogno... realizzato: la Comunità di Tonadico ha festeggiato i cinquant'anni della Scuola Materna

Tonadico

**“P**ossedere  
la virtù  
al massimo grado  
Si è paragonabili  
al bambino...”

LaoTse

Domenica 23 maggio la Comunità di Tonadico si è riunita per festeggiare un compleanno particolare: i cinquant'anni della Scuola Materna, una struttura imponente e dignitosa che nonostante il passare del tempo non dimostra affatto i segni dell'età, anzi: con gli anni è stata costantemente ristrutturata e ampliata per rispondere sempre meglio alle esigenze della Comunità tanto da rappresentare ancora oggi un vanto per il paese.

Nella vita si presentano ricorrenze importanti che quasi ci obbligano a soffermarci per guardare indietro e rivedere a ritroso momenti e tappe che hanno reso possibile l'oggi. Ed è quello che vogliamo qui fare, un tuffo nel passato, grazie ai documenti rinvenuti e alla memoria di tanti “tesori viventi”, gli anziani...

Fin dall'immediato dopoguerra si avvertì forte nel paese la necessità di un asilo per i piccoli, “non solo per custodirli e toglierli per qualche ora dai piedi della mamma, ma per farne un piccolo tempio di formazione e di educazione cristiana” (Voci di Primiero, dicembre 1948).

Di questo si fece carico la Parrocchia con moltissime difficoltà economiche e logistiche. La prima sede fu presso la “casa Pasquet”, quindi venne trasferita nei locali sotto l'attuale Canonica. Erano le Suore Pastorelle a prendersi cura dei bambini, ma i locali si rivelarono fin da subito insufficienti e poco adatti. Si andava avanti con le quote di iscrizione dei bambini



(“gravose per le famiglie”, Voci di Primiero) e con le offerte che, mese dopo mese, venivano pubblicate sul Bollettino e continuamente sollecitate.

Il paese, cinquant'anni fa, viveva per lo più di agricoltura e allevamento: l'economia rurale era di sussistenza o poco più. Il turismo era agli inizi e persino visto con un certo sospetto dalle autorità ecclesiastiche per paura che certi costumi considerati “punto lodevoli” di alcuni forestieri potessero influenzare i “nostri”. Qualche famiglia emigrò con la speranza di dare ai propri figli un futuro più promettente.

Testimonia questa povertà materiale il fatto che la refezione scolastica negli anni Cinquanta da alcuni era considerata un lusso, una spesa gravosa sul bilancio, per cui tutti dovevano farsene carico: le famiglie e l'intera comunità. Nello scorrere le note si avverte chiaramente come l'Asilo fosse un'emanazione della Parrocchia e la sua sussistenza basata sui sentimenti e il buon cuore di tutti.

Negli anni 1951/52 martellante ritorna puntualmente su “Voci di Primiero” la solita richiesta: a quando il nuovo Asilo? Nel frattempo il parroco don Pietro Doff Sotta, con pazienza e lungimiranza, tessava la sua tela per acquisire con permuta, comperare e lasciti un'area fabbricabile al limitare della campagna dove poter realizzare una struttura, cuore pulsante del paese, comprendente l'Asilo, l'oratorio, i locali per la dottrina, per le riunioni, la scuola di lavoro e... forse una nuova chiesa, poiché quella di San Sebastiano in molte occasioni si rivelava insufficiente.

Nel maggio del '52 erano già pronti progetto e preventivo, i benefattori non mancarono e arrivò anche il contributo della Provincia (₤ 6.300.000) e “il paese intero è tenuto a dimostrare con i fatti quanto si interessi all'Asilo e ne senta l'urgente necessità” (Voci di Primiero).

E il paese rispose con entusiasmo capitalizzando tutte le forze...

Il 18 agosto del 1952 iniziarono gli scavi con mezzi manuali, a “pic e badil”, e molti paesani lavoravano “a piovec”, recuperando in loco parte della sabbia che serviva per la costruzione oltre a scavarne altra nelle vasche della Centrale presso la Madonna della Luce. Allo scopo venne costruita una teleferica fino al ponte per Cereda e, da là, si proseguiva il trasporto con i carri. Un camioncino “doge” con ribaltabile meccanico a manovella veniva invece impiegato per asportare il materiale di scavo. I sassi per l'abbassamento in porfido vennero ricavati dalla cava della Cavallazza.

Ad inizio autunno la Cooperativa di lavoro di Tonadico (soci fondatori i Fratelli Debertolis Giovanni e Michele, Bernardin Adolfo e Giacomo Lucian) con i manovali e muratori che avevano frequentato a Fiera la scuola istituita dalle ACLI (quasi allo scopo!), pose le fondamenta per arrivare, dopo circa due mesi, a gettare il solaio dell'ultimo piano. Il capotecnico era Federico Bancher detto Fritz. Poi i carpentieri e i falegnami in dieci giorni completarono l'opera della copertura piantando “el pezol”, nonostante le intemperie e la stagione avanzata ...ma



una merenda offerta dall'Amministrazione della Scuola Materna lasciò tutti soddisfatti e contenti.

Proseguì nei mesi seguenti la sistemazione e finitura dei locali: i lavori di falegnameria vennero affidati a tutti i falegnami di Tonadico (Simion Vittorio, Zagonel Luigi, Cazzetta Costantino, Bernardin Gabriele e Vaia Evaristo) che costruirono i serramenti doppi esterni, i poggiosi e provvidero alla messa in opera dei pavimenti di legno, mentre le porte interne furono opera della falegnameria Doff Sotta di Imer.

A fine giugno 1953 il nuovo edificio è ultimato. Nel piano interrato ci sono docce e bagni pubblici aperti due volte in settimana, visto che le abitazioni ne sono sprovviste, una sala per le riunioni e una più piccola. Il piano rialzato accoglie l'Asilo con i servizi adeguati: aule, aula di ricreazione, cucina, refettorio e una graziosa cappellina aperta al pubblico in occasioni particolari (è stato celebrato anche il matrimonio di Turra Alberto e Zagonel Antonietta nel '56 ed è stata amministrata la Cresima ad Armando Andreoni). La cappellina è affrescata lungo l'arco dell'abside con le scene principali della vita della Vergine in uno stile semplice, adatto ai piccoli.



L'ultimo piano è adibito per metà ad abitazione del personale insegnante e, per l'altra metà, ad attività diverse: religiose, sociali, professionali e culturali.

Per sanare almeno in parte i debiti, il nuovo Asilo venne adibito, fin da subito, a colonia estiva per i ragazzi assistiti dai sacerdoti salesiani, tra questi ultimi ricordiamo don Lanaro.

D'inverno la scuola funge da ritrovo per i giovani che possono stare assieme *"in un ambiente spazioso, accogliente, caldo anziché nelle osterie, con soddisfazione loro e delle famiglie"* (Voci di Primiero, gennaio 1954).

Il 20 ottobre del '54 avvenne finalmente l'inaugurazione della Scuola Materna che viene intitolata alla memoria del commendator Cesare Fuganti, *"concittadino insigne, infaticabile lavoratore, padre di famiglia esemplare e un cristiano autentico di vecchio stampo"* (Voci di Primiero ottobre 1954). Questi, figlio di Felice Fuganti e di Bartolomea Cemin, dopo l'incendio del maso di famiglia, appena decenne, nel 1877, fu costretto ad emigrare verso il lontano Brasile. Durante il

viaggio *"una disgrazia involontaria dovuta alle strettezze finanziarie"* troncava la vita del padre lasciando il figlio Cesare capofamiglia in così giovane età. Con coraggio e tenacia non si perse d'animo e *"riuscì ad elevare la situazione economica della famiglia a un livello non immaginato"*. Nello Stato di Rio Grande del Sud fondava delle fiorenti aziende agricole e, assieme ai figli Giulio, Giorgio e Oscar, più tardi apriva delle Case commerciali nello stato di Santa Caterina *"lavorando con serietà e guadagnandosi la stima generale per intelligenza ed onestà"* (Voci di Primiero aprile 1950). I figli hanno voluto ricordarsi di Tonadico, rimasto sempre nel cuore del padre, con un generoso lascito *"ai suoi poveri e al suo asilo"* (Voci di Primiero).

Per inciso ricordiamo che Cesare Fuganti era nipote di don Pietro Fuganti, curato a Tonadico dal 1824 al 1861, anno della morte, a sua volta mecenate della chiesa parrocchiale che abbellì con gli altari laterali e l'organo. Prete agronomo piantò alberi da frutta e fu apprezzato apicoltore. Il 20 ottobre del '54, dunque, l'Arcivescovo di Trento, nell'ampio corridoio dell'Asilo davanti al busto in bronzo di Cesare Fuganti, benedisse la Casa e inaugu-

ta - presta servizio la maestra Ada Mariz di Mori, seguita per quattro anni da Pia Tondini, poi da Marisa Fabiola. A partire dalla fine degli anni Sessanta talora abbiamo due maestre. Ricordiamo in particolare la maestra Ornella Doff di Imer che qui ha lavorato con passione noi dal 1968 al 1994, anno del pensionamento.

Non sono poi da dimenticare le collaboratrici che si sono susseguite nel tempo: Angela Trettel, Maddalena Simion, Maddalena Depaoli, Rita Corona (dal 1972 al 1996).

Per concludere ricordiamo che, presso questa struttura, sono stati tenuti in passato molti corsi popolari di economia domestica, di pollicoltura, di taglio e cucito, per cuochi ed altro. Nel periodo dell'alluvione inoltre sono stati ospitati i bambini dell'asilo di Mezzano, poi quelli dell'Asilo di Siror, di Fiera, di Transacqua per la durata dei lavori di ristrutturazione delle rispettive scuole. Per alcuni anni sono state ospitate anche classi della Scuola Elementare. Negli anni Settanta si è sperimentato anche l'inserimento di bambini portatori di handicap dell'ANFASS.

Ci sarebbero molte altre cose da ricordare, tra queste le successive opere di ampliamento: negli anni '77/78, sotto la Presidenza di don Erminio Vanzetta, oppure negli anni '93/94, con l'attuale Presidente don Giovanni Merlin; abbiamo però posto maggiormente l'accento sul sorgere di quest'opera in tempi economicamente più difficili, ma improntati ad un sentire comune, con la consapevolezza che solo l'unione può renderci forti.

P.S. Ci scusiamo se in questo breve resoconto qualcuno non ha trovata adeguata menzione ed esprimiamo un grazie sentito ai benefattori e a tutti coloro che in vario modo hanno lavorato con la mente o con le braccia perché ai piccoli delle varie generazioni fosse offerto un ambiente adatto a sviluppare le loro - tante - potenzialità.

L'articolo è stato curato da Livia Turra, Cecilia Turra, Mario Turra e dalle insegnanti della Scuola dell'Infanzia.



# Nel mondo delle associazioni

L'AVULSS è un'associazione libera e autonoma di cittadini che, interpretando le diverse situazioni culturali, professionali, sociali, politiche, alla luce dei principi cristiani, si mettono soprattutto a servizio degli ultimi, sia direttamente, sia intervenendo nelle realtà socio-sanitarie.

L'AVULSS intende offrire un servizio:

- che risponda alle concrete necessità dei cittadini nel territorio;
- che esprima condivisione di vita;
- che sia forza di cambiamento sociale;

L'AVULSS si propone di:

- concorrere al conseguimento dei fini istituzionali del Servizio Sanitario Nazionale nel rispetto della legge quadro sul volontariato secondo lo spirito e l'ordinamento della legislazione internazionale, nazionale, regionale e provinciale in materia di sanità, di servizi sociali e di volontariato, in coerenza con le proprie finalità statutarie;
- assolvere un impegno di sostegno, di integrazione e di anticipazione nei servizi socio-sanitari.

I Volontari aderenti all'AVULSS offrono servizi assistenziali gratuiti diretti nell'intento di:

- incontrare e aiutare efficacemente l'uomo in situazione di difficoltà e di sofferenza;
- essere lievito nella realtà pubblica.

Inoltre assolvono compiti di animazione, di promozione, di sensibilizzazione, di educazione sanitaria e di impegno socio-politico soprattutto a livello di consultazione e di partecipazione.

Il Volontario AVULSS non sostituisce nessuno, non fa concorrenza a nessuno, non interferisce e non è in opposizione con nessuno. Al Volontario non si richiede una competenza professionale, ma una competenza umana-umanizzante; è la competenza di una persona capace di stare accanto alle altre persone soprattutto nella solitudine, nella malattia, nella sofferenza e nella morte. Per questo il Volontario deve impegnarsi prima di tutto e soprattutto per formarsi una personalità ricca, capace di ascolto, di dialogo, di intervento discreto a tempo e luogo.

Lo fa con il Corso di Formazione di Base, con la qualificazione settoriale e la formazione continua, per muoversi con lo stile e il metodo di servizio dell'AVULSS:

“LAVORARE INSIEME PER SERVIRE MEGLIO“.

L'AVULSS è presente nel nostro territorio dal 1985 tramite i NUCLEI LOCALI, promossi dalla Segreteria Nazionale, di Fiera di Primiero con 78 iscritti e del Vanoi con 12 iscritti.

Pur facendo parte di un'Associazione nazionale, godono di autonomia nella programmazione, nella gestione e nell'attuazione dei servizi e nella conduzione economica (tramite procura), nel rispetto delle norme statutarie e dei regolamenti e nell'impegno a vivere e rendere attuale lo spirito e l'identità dell'Associazione.

I Nuclei sono iscritti all'Albo provinciale del Volontariato.

Ogni Volontario in regola con quanto stabilito dallo Statuto, è protetto da tre polizze assicurative per Responsabilità Civile, per Infortuni e per Malattia.

I Volontari del Primiero – Vanoi offrono servizi gratuiti:

- nelle Case di Riposo collaborando nell'animazione e nell'assistenza;
- al Centro ANFFAS e alla Comunità alloggio;
- alla Comunità alloggio per persone con disagio psichico: Piccolo Principe;
- a domicilio e in ospedale, in particolare nelle situazioni segnalate dai servizi sociali o sanitari;
- nell'accoglienza;
- in varie attività parrocchiali e di solidarietà sociale.

Nell'anno 2003 sono state offerte oltre 13.000 ore di servizio.

A supporto dei Nuclei Locali e di ogni operatore volontario l'AVULSS cura la redazione di una rivista “L'INFORMATORE AVULSS“, con obiettivi di informazione, documentazione, formazione e partecipazione. Promuove inoltre Convegni nazionali o interregionali.

La sede del Nucleo Avulss di Fiera di Primiero è presso:

M. Teresa Gobber in Via Dolomiti 16  
38050 IMER

La sede del Nucleo Avulss di Canal S. Bovo è presso:

Onorina Fontana - 38050 RONCO

